



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della
Socializzazione**

**Corso di laurea Magistrale in Psicologia Clinica dello
Sviluppo**

Tesi di laurea Magistrale

**Gestazione per Altri: raccolta di atteggiamenti e opinioni
attraverso un'indagine esplorativa crossculturale tra Italia
e America Latina.**

Gestational Surrogacy: drive of attitudes and opinions about
crosscultural survey investigation between Italy and Latin
American

Relatrice:

Prof.ssa Marina Miscioscia

Laureanda: Denise Moretti

Matricola:2080953

Anno Accademico 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	6
CAPITOLO 1- Introduzione al concetto di gestazione per altri	8
1.1 Tipologie di GPA e le rappresentazioni sociali	12
1.2 Leggi e norme vigenti nel panorama italiano in materia di GPA	17
1.3 GPA: Nuove forme di genitorialità e <i>famiglia</i>	24
CAPITOLO 2- La Gestazione per altri negli stati dell’America Latina	30
2.1 GPA in Sudamerica: panoramica generale	29
2.1.1 Le diverse visioni della donna come gestante: osservazioni nel mondo latino-americano	34
2.2 Panorama giuridico in America Latina	37
2.3 Messico e Argentina: due esempi chiave per la comprensione della GPA in America Latina	41
2.4 Studi sugli atteggiamenti della popolazione in America Latina in materia di GPA	45
CAPITOLO 3- METODOLOGIA	48
3.1 Obiettivi e ipotesi dello studio	49
3.2 Partecipanti	50
3.3 Strumenti	50
3.3.1 Variabili sociodemografiche	50
3.3.2 Opinioni e atteggiamenti verso la GPA	50
3.3.3 Costrutti psicologici e sociologici legati alla GPA	51
3.4 Procedura	53
CAPITOLO 4- ANALISI DEI DATI	54
4.1 Campionamento	54
4.2 Analisi descrittive delle variabili sociodemografiche	54
4.3 Analisi dei dati	57
4.4 Analisi di correlazione	61
4.4.1 Secondo obiettivo: analisi delle correlazioni tra orientamento politico, vicinanza alla religione, livello di istruzione e i costrutti della GPA	61

4.4.3 Terzo obiettivo: analisi delle correlazioni di sessismo, eteronormatività e i costrutti della GPA.....	62
4.4.3 Quarto obiettivo: analisi delle correlazioni tra libertà corporea femminile, coinvolgimento nel femminismo, interesse per la comunità LGBT+ e i costrutti della GPA.....	64
CAPITOLO 5- DISCUSSIONE E CONCLUSIONI.....	66
5.1 Discussione.....	66
5.2 Limiti della ricerca proposte future.....	72
5.3 Conclusioni.....	73
Bibliografia.....	75

Introduzione

Con il termine *Gestazione per Altri* (GPA) si intende una pratica di procreazione medicalmente assistita (PMA) che prevede la volontà di una donna di portare avanti una gravidanza e dare alla luce un figlio per una coppia di futuri genitori (chiamati anche coppia committente) (Philips, Everett, Magann, Whittington, Whitcome & Sandlin), attraverso un contratto stipulato secondo le modalità consentite dalla legge. Al momento questa pratica riproduttiva è vietata in Italia dalla legge n.40/2004, prima legge nazionale in materia di procreazione medicalmente assistita, alla quale si aggiunge la recente emanazione della modifica dell'art.12 della legge del 2004, il quale determina la GPA come reato universale (Senato della Repubblica, 16/10/2024, atto n.824). La pena prevista è di un pagamento di una multa da 600.000 a un milione di euro e la reclusione da tre mesi a due anni (Pisu, 2022). La legge emanata in territorio italiano è probabilmente una delle più aspre in materia all'interno del territorio europeo. Tuttavia, alcuni paesi in Europa, hanno adottato normative favorevoli alla GPA, come il Regno Unito, dove è consentita nella sua forma altruistica. L'insistenza da parte della legge italiana di ostentare questa pratica, si è rivelata finora inefficiente di fronte ad un cambiamento di scenario in campo riproduttivo in tutto il mondo, poiché l'utilizzo di questa tecnica di procreazione è in evidente espansione (Pisu,2022).

Il tema della gestazione per altri necessita di molteplici considerazioni e approfondimenti, che permettano una visione quanto più integrata e comprensibile. L'obiettivo di questo elaborato è analizzare e descrivere le differenze e le uguaglianze cross-culturali tra i dati empirici rilevati in Italia e la ricerca eseguita nei Paesi dell'America Latina (escludendo il Brasile per questioni linguistiche), attraverso un questionario che esplora diversi aspetti del pensiero riguardo a questa tematica. Partendo da questa premessa, si è cercato di delineare i quadri sociali, politici, religiosi, economici e psicologici che influenzano le credenze e le opinioni attorno al tema della GPA.

Il primo capitolo affronta il tema della gestazione per altri fornendo descrizioni del fenomeno, raccontandone le antiche origini, mostrando i quadri normativi e le indicazioni sulle nuove forme di genitorialità che le tecniche di procreazione medicalmente assistita hanno permesso di creare nuove forme di famiglia. Il secondo capitolo si focalizzerà sull'analisi transculturale delle norme, idee e credenze tra gli stati dell'America latina e

la visione italiana. Il terzo e quarto capitolo conterranno le indicazioni metodologiche utilizzate per la ricerca, inserendo grafici e tabelle illustrative degli item presi in considerazione per la comparazione. Infine, nel quinto capitolo saranno presenti le conclusioni, la discussione e le riflessioni su quanto indagato.

CAPITOLO 1. Introduzione al concetto di gestazione per altri

La Gestazione per altri (GPA) si colloca all'interno delle diverse tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA). Questa tecnica prevede la presenza di una donna, chiamata gestante o surrogata, che permette di portare a termine una gravidanza, previ accordi con una coppia di committenti (talvolta anche una singola persona) i quali si rivolgono a questa modalità di gestazione per compiere il loro desiderio di genitorialità. Questa tecnica fa parte di uno scenario scientifico di procreazione che muta notevolmente il concetto di famiglia e le modalità con la quale avviene la sua formazione. Chi ricorre all'utilizzo di GPA sono sia coppie omoaffettive sia coppie eterosessuali essenzialmente legate dall'impossibilità di procreare in modo "naturale (Pisu, 2022). Tra le principali motivazioni che spingono all'utilizzo di questa tecnica, vi sono sindromi e caratteristiche mediche causa di infertilità: all'interno delle varie disfunzionalità che portano all'infertilità irreversibile ci sono la sindrome di Rokitansky (patologia che consiste nell'assenza di utero fin dalla nascita), sono presenti anche problemi come la diffusione dell'endometriosi, problemi all'apparato cardiocircolatorio, scheletrico o renale (Pisu, 2022). L'accesso a questa tecnica è fortemente influenzato da credenze religiose, culturali e politiche: uno dei principi maggiormente utilizzati per la giustificazione di questo divieto è il motto romano *mater semper certa est* che riporta l'inequivocabilità di chi sia la madre biologica e sociale.

Partendo da queste premesse è bene sottolineare come l'utilizzo della tecnica di gestazione per altri ha origini molto antiche: le prime testimonianze dell'utilizzo di questa pratica procreativa, giungono dal mondo della Mesopotamia dove era possibile servirsi di schiave per la gestazione nel caso in cui la moglie non riuscisse a procreare, così da concedere la prosecuzione della dinastia (Klock & Lindheim, 2020). Inoltre, sono presenti testimonianze dell'utilizzo di questa pratica, anche all'interno dell'Antico Testamento, dove viene descritto come Abramo e Giacobbe con le rispettive mogli, Sarai e Rachele, siano ricorsi alla gestazione per altri, attraverso l'utilizzo delle loro schiave, al fine di garantire la discendenza. Chiaramente, non essendo in possesso di tecniche mediche avanzate come al giorno d'oggi, l'inseminazione avveniva attraverso rapporti sessuali liberi (Sacra Bibbia, Genesi 16; Genesi 30). Uno dei primi casi di GPA registrato è stato quello di Baby M del 1976, avvenuto attraverso l'utilizzo dell'inseminazione artificiale della donna gestante, per volere di una coppia eterosessuale infertile, dopo aver firmato

un contratto in forma privata (Klock & Lindheim, 2020). Questo caso è stato, e tuttora viene ritenuto, un esempio controverso poiché per la prima volta ha messo in risalto la differenza tra genitorialità e gestazione. Infatti, la storia di Baby M contiene al suo interno la forte necessità di costruire leggi che proteggano gli interessi delle parti: al momento della nascita, la madre gestante rifiutò di rinunciare ai diritti verso il bambino nato e perse la causa di affidamento, di fatto, il nascituro venne affidato al padre biologico, unico firmatario legale del contratto di surrogazione perché donatore dello sperma, infrangendo l'accordo preso in precedenza con la coppia committente. È un caso eclatante, ma che evidenzia per la prima volta la necessità di leggi chiare ed efficaci. Al giorno d'oggi circa 12 milioni di bambini sono nati con l'utilizzo di questa tecnica, grazie anche all'aumento dagli anni '80 ad oggi del successo delle tecniche di PMA (dal 5-10% al 40%): questo dato dimostra quanto l'assistenza alla procreazione sia in costante aumento e di conseguenza anche l'utilizzo della GPA.

G. Emmerson, nel suo articolo *Surrogacy: Born for Another* (2009), presenta la GPA come una tecnica culturalmente accettata e utilizzata presso i gruppi delle Torres Strait Islanders, i Bechuanalan in Sudafrica e alcune popolazioni hawaiane, dove la gestazione per altri è vista come un gesto di amicizia e generosità. Dunque, la gestazione per altri non è una tecnica di recente invenzione; il suo utilizzo risale all'antichità ed è stata da sempre un mezzo di procreazione.

Dati recenti indicano che l'utilizzo della gestazione per altri nel mondo è legale in molti paesi come la Russia, Ucraina, Australia, Sudafrica, Inghilterra, Canada, alcuni stati federali degli Stati Uniti e in Israele, nella quale è diventata legale nel 2022 anche per coppie dello stesso sesso. Quest'ultimo è stato il primo paese dove è stata legalizzata la pratica commerciale di surrogacy nel 1996 (Weisberg & Kelly, 2005). Alcuni paesi però, concedono l'accesso e l'utilizzo di questa pratica applicando delle restrizioni: ad esempio, in Messico la GPA è permessa in alcuni stati della federazione, come Tabasco e Sinaloa, ove sono presenti regole restrittive per chi richiede di accedere a questa tecnica.

Vi sono poi stati dove non viene né vietata né permessa; pertanto, mancando una legislazione che regolamenti l'utilizzo di questa pratica (come ad esempio all'interno di Città del Messico) (Capulli, 2021). Questo vuoto legislativo comporta molti rischi dal punto di vista legale: quando una coppia di genitori intenzionali si rivolge ad uno stato

estero dove la pratica è legiferata e consentita, al rientro nel proprio paese di residenza trovano forti difficoltà in merito al riconoscimento della filiazione sia da parte dei genitori intenzionali, sia in riferimento del minore; venendo meno alla tutela degli interessi di quest'ultimo (Mingiardi, 2021). Pertanto, anche le interazioni tra stato e privato cittadino divengono difficoltose, così come le trattative e gli obblighi legislativi tra i diversi stati di appartenenza, i quali si trovano in situazioni complicate giuridicamente proprio per la mancanza di leggi condivisibili e universali sui territori interessati. Ad esempio, l'accesso alle informazioni a cui avrebbe diritto il figlio surrogato è una delle tematiche maggiormente controverse a livello internazionale (O'Callaghan, 2021): molte volte un approccio paternalistico tende a proteggere i genitori intenzionali piuttosto che la madre surrogata o le volontà del nascituro. All'interno del documento Convention of the Right of the Child (CRC), sono presenti articoli che legiferano i diritti e i doveri degli stati in merito alla divulgazione di informazione di ambe due le parti nei casi di GPA. O'Callaghan (2021) all'interno del suo articolo, fa riferimento al sistema legislativo di Irlanda e Inghilterra suggerendo vie per permettere l'accesso facilitato alle informazioni in merito alla procreazione. La complessità legislativa che questa tematica porta alla ribalta necessita di ulteriori attenzioni affinché si possano chiarire dal punto di vista normativo i passaggi per garantire anche la tutela del nascituro e di tutti i protagonisti in campo. La regolamentazione è la strada da perseguire affinché l'indifferenza degli stati non porti a vuoti normativi dannosi per tutti coloro che accedono a questa pratica procreativa (Guizzardi, 2021).

La GPA è un tema che suscita parecchi dubbi e interrogativi, conciliando in sé molti punti a favore e molti a sfavore. Come descritto da G. Maniaci nel suo articolo *Argomenti pro e contro la legalizzazione della gestazione per altri* (2022), vista la complessità di questa tematica, diviene necessario discutere e definire le diverse argomentazioni che lo circondano così da fornirne una visione ampia. Molte delle critiche rivolte a questo tema derivano da ideologie religiose e culturali (Golombok, MacCallum, Muttay, Lycett & Jadva, 2005). Come riporta Guizzardi all'interno del suo articolo *Contrattualità, giustizia riproduttiva e istanze LGBT+ nella surrogacy: alcune riflessioni* (2021), una prima immagine che emerge dagli studi fatti studi di Ragonè (1994) è quella che viene attribuita alle donne gestanti le quali parlano di sé non "come donne che danno via il figlio in cambio di un compenso, ma come realizzatrici del desiderio di una coppia, la

quale non può perseguire questa volontà attraverso tecniche naturali". Continua poi sottolineando che l'obbligazione di cedere il nascituro dopo il parto non deriva da termini contrattuali stipulati prima della gravidanza, ma è nella surrogacy stessa che viene pattuita questo pensiero, poiché è dagli scambi sociali e le relazioni che si instaurano che deriva il senso di responsabilità. All'interno della revisione sistematica di Payne, Korolczuk e Mezinska (2020), emerge come le madri gestanti siano spinte e motivate da sentimenti altruistici, dalla volontà di instaurare una relazione con i genitori intenzionali e concludere un'esperienza che per loro è soddisfacente. Queste considerazioni aiutano a capire quanto sia fondamentale comprendere le interazioni sociali e i sistemi che circondano questa pratica, al fine di costruire una narrazione che sia chiara e flessibile. All'interno di questo panorama è indispensabile sottolineare la rilevanza del supporto psicologico: molte testimonianze raccolte da Klock & Lindheim (2020), mostrano come la presenza di supporto in ambito psicologico alle donne gestanti e ai committenti (o il committente), sia indispensabile al fine di garantire un'esperienza positiva e permettere lo svolgimento di questo percorso attraverso gli adeguati strumenti. L'affiancamento psicologico durante questo percorso e il supporto positivo permette di superare anche i commenti e la stigmatizzazione sociale che molte volte ne deriva (Van Deen Akker, 2003). Così come il supporto, anche l'instaurarsi di un rapporto reciproco di conoscenza e relazione sana tra la madre gestante e i committenti risulta essere un fattore di protezione per eventuali difficoltà che possono insorgere (Hohman & Hagan, 2001).

Il quadro generico che circonda il tema della gestazione per altri non manca di riflessioni necessarie ed importanti che rendono questa pratica procreativa complessa anche dal punto di vista giuridico. Il sistema di filiazione, il cambiamento della genitorialità, gli aspetti economici, medici, sociali e politici ne determinano le controversie. All'interno di questa prima parte si è cercato di illustrare gli ambiti personali e sociali che coinvolgono tutti i partecipanti ai percorsi di GPA e le modalità con cui ogni contesto si influenza reciprocamente. Durante la seconda parte, si cercherà di illustrare quali siano le tipologie di GPA presenti attualmente nel mondo e le rappresentazioni sociali che ne derivano, inserendo e argomentando quali siano le argomentazioni a favore o a sfavore di questa pratica.

1.1 Tipologie di GPA e le rappresentazioni sociali

La gestazione per altri può avere diverse modalità di accesso e attuazione. Una prima divisione permette di distinguere tra *traditional surrogacy* (surrogazione per concepimento e gestazione) e *gestational surrogacy* (surrogazione per sola gestazione) (Poli, 2015).

La maternità detta tradizionale o genetica, implica che l'ovulo utilizzato sia della gestante stessa e che venga fecondato, dal seme del padre intenzionale o da un donatore (o padri in caso di coppie omosessuali). La maternità gestazionale, invece, avviene attraverso l'inseminazione in vitro (IVF) dell'ovulo della madre (o di una terza donna donatrice dell'ovocita) e il seme del padre (o di un donatore anonimo) committenti (Ammaturo, 2020). Chiaramente nel primo caso si avrà la presenza di un legame genetico tra la gestante e il feto.

La maternità gestazionale è poi suddivisibile in ulteriori 4 categorie: la prima implica che la madre biologica sia gestante di un embrione fecondato dai gameti di entrambi i committenti e, dunque, si abbia un legame genetico tra i committenti e il nascituro; la seconda implica che la madre biologica gestisca un embrione fecondato da una terza donna e lo sperma proveniente dai committenti (quest'ultimo diviene anche padre genetico); la terza è che si fecondi l'ovocita della madre committente con lo sperma di un donatore (caso molto raro) e infine vi è la possibilità che l'embrione sia il risultato della fecondazione di un ovulo di una terza donna e dello sperma di un secondo uomo (Maniaci, 2022). Tra i casi elencati il più frequente sembra essere il secondo, dove l'ovulo fecondato proviene da una terza donna.

Una seconda possibile divisione è quella tra la pratica altruista e quella commerciale. La pratica altruistica consiste nella mancanza di compenso economico da parte della coppia committente alla gestante; la GPA commerciale invece, prevede la presenza di un tornaconto economico che può variare da nazione a nazione seguendo i regolamenti interni (Ammaturo, 2009). A questo proposito, molti paesi come Canada, Sudafrica e Australia permettono la GPA solo secondo un'ideologia altruistica, mettendo al bando quella commerciale. Al contrario, in paesi come Russia, Ucraina e India è possibile accedere ad entrambe le forme. È proprio a partire da questa distinzione, tra commerciale e altruistica che nascono le prime obiezioni nei confronti dell'utilizzo della GPA: molti

studiosi e attivisti condannano la pratica commerciale della surrogazione come nuova forma di schiavitù riportando come motivazione il fatto che molte surrogazioni di tipo commerciale avvengono in paesi in via di sviluppo e le domande provengono da committenti ricchi (Capilla & Sanchez, 2019). D'altro canto, come sostiene Maniaci (2009) non è possibile continuare a vedere "il lavoro della donna gestante" come indegno e degradante senza cadere in un'ottica costante di giudizio imposto da norme perlopiù religiose, togliendo deliberatamente l'autonomia della donna sul proprio corpo: l'autodeterminazione femminile passa attraverso la possibilità che le donne possano utilizzare liberamente la propria capacità procreativa. Inoltre, Maniaci riprende le parole di Pozzolo (2016), il quale sottolinea come l'idea che la surrogacy sia una pratica da vietare perché sostiene un ideale maschilista sia controproducente ed entri in contraddizione con la logica dell'autonomia e autodeterminazione che la donna ha sul proprio corpo. Il paragone portato dall'autore è quello con l'aborto: le battaglie femministe che hanno caratterizzato lo scorso secolo fanno da sfondo a temi che rivendicano l'autonomia corporea. Tuttavia, quando si tratta di GPA, in Italia, ad esempio, le lotte di alcune femministe e attiviste all'interno della comunità LGBT+ hanno supposto e osteggiato l'utilizzo di questa pratica poiché sostengono che è in linea con una logica maschilista: una delle argomentazioni è rivolta all'utilizzo da parte di coppie di uomini omosessuali, promuovendo così una logica di prevaricazione maschile (Ammaturo, 2020). Ma come dimostrato da vari studi, le donne che si prestano alla surrogazione condividono l'idea di un'autonomia economica (in caso di commercial surrogacy) e fisica (Pozzolo, 2016), allontanando dalla narrazione che fanno di sé stesse le critiche mosse da movimenti femministi contro la surrogazione. La donna gestante viene privata della propria *agency* (Guerzoni & Motterle, 2018): esse vengono viste e percepite in tre modalità differenti secondo Teman (2008): principalmente sono "non normali" e in un secondo momento vengono percepite come normali se la surrogacy avviene per una "buona motivazione" e, infine, si pensa che saranno proprio le gestanti a vivere una grande sofferenza per il distacco dal nascituro. Tutto questo è in forte contraddizione con quanto emerge dagli articoli presentati e dà ciò che viene testimoniato dalle gestanti in prima persona: Guerzoni e colleghi (2018), mettono in evidenza come all'interno dei dibattiti sulla surrogazione, non vengano interpellate direttamente le donne gestanti, privandole della possibilità di esprimersi in merito alla tematica. Ciò comporta una grande

lacuna, colmabile solo attraverso la ricerca e l'interesse verso queste stesse donne. La visione della donna e del proprio corpo, quando si parla di GPA è posta costantemente sotto giudizio e rimprovero: alcuni lavori effettuati attraverso l'analisi dei blog russi, dove la gestazione per altri è permessa in forma commerciale e altruistica, rivolta a coppie stabili eterosessuali, mostrano la violenza che sul web è stata perpetuata nei confronti delle donne che hanno si sono prestate alla gestazione per altre coppie (Khovorostyanov & Yeshua-Katz, 2020). All'interno dei forum emergono critiche come l'essere delle "cattive madri", "patetiche", "avide" e "perdenti", portando anche ad un'interiorizzazione negativa dell'idea di sé da parte della donna stessa. Emerge, quindi., un clima di ostilità che continua a non riconoscere, per quanto riguarda l'immaginario russo, il ruolo che queste donne hanno all'interno della società, aggravando la stigmatizzazione e peggiorando la loro salute fisica, professionale e psicologica (Khovorostyanov & Yeshua-Katz, 2020).

Le rappresentazioni sociali sono delineate da credenze, valori e leggi condivise socialmente" (Sul'Ovà & Popper, 2017). Dunque, attraverso queste considerazioni, sono state effettuate delle indagini, approfondite attraverso diversi studi, nei confronti dei pensieri e credenze che circondano il tema della GPA; da queste rilevazioni sono emerse due differenti direzioni: chi è favorevole alla pratica, sostiene l'idea del dono che una donna può esaudire attraverso la gestazione, chi è contro condivide l'idea di sfruttamento per disuguaglianze economiche e sociali. Approfondendo entrambi i temi, gli autori Sul'Ovà e Popper nel loro lavoro *Altruistic help or taking advantage of the situation? Social representations of surrogate motherhood* (2024), sottolineano come i giudizi e la percezione di un evento come negativo o positivo all'interno della popolazione, dipenda dall'elevata presenza o meno di rischio e danno: più è alto il rischio percepito, più le resistenze renderanno inaccettabili il cambiamento messo in atto. Inoltre, la percezione del rischio è strettamente legata alle norme sociali che stabiliscono i parametri emotivamente accettabili e che influenzano di conseguenza, i giudizi apportati. Questa logica, secondo gli autori, è applicabile a tutte le innovazioni nei diversi campi della scienza che vengono quotidianamente apportate. Da questa analisi emergono, pertanto, i fattori che spiegano la difficoltà di accettazione del cambiamento sociale che le pratiche di procreazione medicalmente assistita mettono in atto.

L'impatto sociale che questa pratica procreativa ha sulla società e di conseguenza sui singoli individui è di importanza non indifferente: molte volte la pratica della gestazione per altri viene messa all'interno della categoria lavorativa del *sex-work*, imputandole da parte di molti movimenti femministi di essere parte di una visione pericolosamente patriarcale (Armstrong, 2021). Le *sex-workers*, d'altro canto, hanno impiegato decenni affinché venisse loro riconosciuta la depenalizzazione del proprio lavoro così da poter avere eguali diritti e dignità. Allo stesso tempo anche le donne che si prestano alla *surrogacy*, secondo Rudrappa invita a vedere la surrogata come una lavoratrice, così da garantirle i diritti che le spettano (Rudrappa, 2012). Assieme a questa visione vi è anche l'accusa di essere un lavoro alienante e di ideologia neocoloniale: l'idea di alcune femministe è che vi sia una tendenza di sfruttamento nei confronti dei paesi in via di sviluppo da parte di coppie ricche provenienti da paesi benestanti (Ammaturo, 2020). È evidente, come descritto dall'autrice S. Lewis (2017) che la maternità surrogata sia un tema che provoca ansia e inoltre, mette fortemente in discussione la visione della genitorialità finora vissuta. Tutto ciò distoglie lo sguardo dagli evidenti cambiamenti che stanno avvenendo non solo dal punto di vista medico, ma anche sociale: la genitorialità è in continuo mutamento e la GPA è parte di questo cambiamento. Infatti, così come le altre tecniche di riproduzione, la GPA si inserisce all'interno di una grande trasformazione che permette la soddisfazione del desiderio di genitorialità anche a chi riceve diagnosi di infertilità (Gurtin & Faircloth, 2018). Con la crescita e l'avanzamento della medicina e della tecnologia riproduttiva, anche il mercato economico ha subito notevoli cambiamenti: il termine *gestational work* nasce proprio in relazione al grande interesse di antropologi e sociologi nei confronti di queste nuove modalità di procreazione e al grande movimento che ne deriva (Armstrong, 2021). Questo flusso di denaro e l'incremento di tali pratiche hanno dato vita a una vera e propria industria della procreazione (Armstrong, 2021), favorita anche dall'ampliamento dell'accesso a questi servizi per le coppie omosessuali, alle quali per lungo tempo è stata negata la possibilità di formare una famiglia. Il ruolo delle famiglie omogenitoriali e la possibilità di essere riconosciute dalla legge, è stato per molto tempo ostentato attraverso credenze e concetti culturali e religiosi: i movimenti per la parità dei diritti hanno combattuto affinché anche queste coppie potessero accedere alla possibilità di essere una famiglia attraverso le tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA) (Segalen, 2021).

Focalizzandosi sul panorama italiano, è possibile scorgere un importante frattura all'interno dei movimenti femministi ed LGBT+: a seguito di diversi congressi avvenuti tra il 2012 e il 2015, l'associazione Arcilesbica si è posta in forte contrasto nei confronti della GPA dichiarandola, come sostenuto appunto dalla legge n.40/2004, una pratica che mercifica e sfrutta il corpo della donna. Da una posizione diametralmente opposta, si sottolinea quanto sia pericoloso adottare queste concezioni, così strettamente legate al tema della biologia, soprattutto se si considera la situazione della genitorialità lesbica, spesso delegittimata e resa invisibile da chi prioritizza il ruolo della donna come partoriente. (Guerzoni & Motterle, 2018).

Chiaramente la regolamentazione di questa pratica riproduttiva necessita la presa in carico di tutte le sfumature sociali, mediche e psicologiche che la sua complessità porta in risalto: il percorso della surrogacy è un processo lungo e che comporta un significativo impegno da parte di tutti quanti i protagonisti che vengo impiegati al suo interno ed è questa molte volte la chiave del successo di questa pratica (Guizzardi, 2021, da Busby e Vun, 2010). In primo luogo, sarebbe opportuno rivedere e riorganizzare l'idea che maternità e gestazione conducano inevitabilmente alla costruzione di una relazione materna e, più in generale, di una relazione genitoriale (Motterle e Guerzoni, 2018). L'idea prevalente è che il nucleo della relazione genitoriale (soprattutto per quanto riguarda la madre) derivi dal legame gestazionale e quindi dai mesi trascorsi nel grembo materno (Muraro, 2016). Queste considerazioni sulla genitorialità comportano significativi cambi in quella che viene definita "grammatica delle relazioni" (G. Payne, 2016) poiché i legami biologico, genetico e genitoriale assumono ruoli diversi: è necessario decostruire e ricostruire ognuna delle tre definizioni al fine di fornire una visione più flessibile in termini di "*grammar blood*". Un nuovo lessico accompagna le recenti tecniche di inseminazione, rendendo cruciale il processo di cambiamento sociale che ne deriva. Non solo: all'interno di queste nuove definizioni devono essere contemplate le emozioni, immagini ed energie che ne favoriscono l'espansione e l'utilizzo in maniera appropriata (G. Payne, 2016). La nascita di una nuova "grammatica della relazione è la diretta conseguenza dei cambiamenti in ambito genitoriale e ne riflette l'esigenza di essere flessibile. L'idea è quella di una grammatica ibrida che contempli l'intreccio di "human connections" e dunque lo sviluppo di un linguaggio il più condivisibile possibile (G. Payne, 2016). Come sostenuto dall'autore J. G, Payne (2016),

la scienza gioca un ruolo fondamentale e può aiutare alla comprensione delle diverse necessità che stanno emergendo. L'idea che viene trasmessa dal motto precedentemente citato *mater semper certa est* viene costantemente contrastato e messa in discussione: non si possono ignorare gli effetti che l'utilizzo della Gestazione per altri ha sulla ridefinizione di genitorialità che spinge a differenziare tra il ruolo di madre biologica e quella genetica. Ecco una riformulazione della frase:

Non solo: il ruolo dell'epigenetica nella formazione di un nuovo individuo non deve essere sottovalutato, così come è fondamentale riconoscere l'importanza delle interazioni ambientali post-nascita a cui il bambino è esposto, che influenzano la creazione dei legami relazionali alla base della sua crescita. Inoltre, Payne (2016) propone nuove terminologie per la "grammar of kinship" al fine di definire e stabilire il grado di parentela, suggerendo così l'emergere di una grammatica epigenetica.

L'intento, di questa seconda parte è di illustrare quali siano le diverse sfumature che il tema della GPA fa emergere, mostrando un'immagine più o meno completa della complessità che ne consegue e della necessità di proseguire la ricerca e le indagini in questo campo. Il dibattito in Italia, come sostenuto da Guerzoni ed al. (2018), è ancora troppo superficiale, manca la profondità necessaria per creare una discussione corretta attorno a questo tema complesso. All'interno del prossimo paragrafo verranno esplicitate le norme vigenti all'interno del territorio italiano e le possibili ipotesi percorribili in un futuro.

1.2 Leggi e norme vigenti nel panorama italiano in materia di GPA

La gestazione per altri è vietata in Italia dalla legge del 2004, n. 40, art.12 comma 6 il quale include sia una sanzione penale sia una sanzione amministrativa, che corrispondono a una multa di €600'000 e una reclusione che va da tre mesi a due anni, come già anticipato all'interno del Capitolo 1 del seguente scritto. Con l'approvazione della modifica dell'art. 12 da parte del Senato in data 16/10/2024, si estende ufficialmente la nozione di *reato universale* alla gestazione per altri, impedendone l'utilizzo anche in paesi esteri, poiché il cittadino italiano, una volta rientrato nel Paese rischierebbe una condanna penale come sopra citato. La legge qui riportata stabilisce che la GPA sia "un ingiusto sfruttamento della sua (della donna) integrità fisica e dignità umana" (Stefanelli, 2016). La ratio a cui ricorre è quella di una dottrina maggioritaria secondo la quale è necessario

tutelare la dignità della gestante e del nato (Mingardo, 2016): “la tutela penale esprime la condanna della partecipazione alla gestazione e al parto di una donna estranea alla coppia, ingiusto sfruttamento della sua integrità fisica e dignità umana” (Stefanelli, 2016). La situazione italiana non solo non ammette l’utilizzo della GPA come tecnica di procreazione medicalmente assistita, ma non consente nemmeno il riconoscimento di figli nati da GPA in paesi esteri, portando ad importanti lacune giudiziarie anche a livello internazionale nei confronti sia dei genitori sia dei bambini nati attraverso l’utilizzo di questa tecnica (Venuti, 2016). Prima dell’estensione a reato universale della GPA, come analizzato da Venuti (2016), i casi di riconoscimento diretto e automatico erano di fatto impossibili nel nostro paese. Le vie indirette per il riconoscimento possono durare molti anni ed è necessario attraversare diverse peripezie legislative per arrivare all’assegnazione della genitorialità. Infatti, se si prende come esempio l’ipotesi in cui a chiedere lo stato di filiazione e di genitore sia il padre genetico nel nascituro, il processo risulta essere particolarmente complesso e macchinoso. A questo proposito, è possibile fare due esempi di situazioni che riguardano l’assegnazione della paternità in caso di utilizzo di materiale genetico dell’uomo committente: se la madre gestante si trova in uno stato di matrimonio, il quale porta il riconoscimento automatico di filiazione nei confronti del marito, l’unica modalità con la quale l’uomo committente può richiedere il riconoscimento del figlio è che il marito della gestante e la gestante rinunciano allo status di figlio sul nascituro. La seconda ipotesi è che la gestante non sia in stato di matrimonio, dunque, al seguito dell’accertamento di donazione di materiale genetico da parte del padre intenzionale, è possibile procedere al riconoscimento di filiazione per quanto riguarda l’uomo committente, ma di fatto si esclude la possibilità che la madre committente ottenga un riconoscimento genitoriale (Venuti, 2016). La prova della maternità per lo stato italiano, è il parto stesso (secondo il principio di “verità della generazione”); per quanto riguarda la paternità, invece, è necessario eseguire ulteriori accertamenti: è possibile procedere alla constatazione della paternità attraverso un teste del DNA e non è necessario l’accertamento del presunto rapporto sessuale tra il padre ipotetico e la madre. Per quanto riguarda la possibilità che la madre intenzionale riceva lo status di figlio verso il nascituro, Venuti (2016), sottolinea che per il “sistema italiano potrebbe soltanto dopo aver chiesto ad un giudice un provvedimento di adozione”. Tutto ciò nel caso in cui la coppia sia formata da un uomo e una donna. Per quanto riguarda le coppie omogenitoriali la

situazione risulta essere più complessa. È importante fare due premesse: la prima è che in Italia il sistema di filiazione è su base genetica, pertanto è il legame genetico a determinare la genitorialità. La seconda riguarda lo stato di matrimonio: non essendoci egualità tra unione civile, contraibile da coppie same-sex, e matrimonio civile, non è possibile accedere al riconoscimento dell'unione avvenuta in stati esteri, in quanto contrario all'ordinamento pubblico presente in Italia. Infatti, la legge italiana non riconosce il matrimonio di coppie same-sex avvenute all'estero in quanto "la differenza di sesso è considerata condizione legale (implicita) dalla giurisprudenza unanime (C. cost. 21.1.2010, n.138; Cass., sez. I, 15.3.2012, n.4184) (Bosisio & Long, 2020). Di conseguenza, quando una coppia omosessuale composta da due uomini ricorre alla GPA in paesi esteri dove è loro permesso e risultano essere coniugati legalmente, il riconoscimento in Italia è più complicato. A questo proposito, la Corte d'Appello ha pronunciato diverse sentenze a favore del riconoscimento della genitorialità di entrambi i partner uomini nei confronti dei figli invocando il superiore interesse del minore al diritto alla continuità dello status familiare acquisito all'estero e affermando che la diversità di sesso dei genitori non costituisce principio di ordine pubblico internazionale (Bosisio & Long, 2020).

In tempi recenti, all'interno di una sentenza riguardante una coppia del 31 agosto 2023 della CEDU (Corte Europea dei diritti dell'uomo), l'Italia è stata sanzionata in quanto si è rifiutata di concedere il riconoscimento della genitorialità da parte del padre biologico della bambina: in questo caso, non solo l'Italia si era rifiutata di trascrivere l'atto di nascita, ma aveva respinto anche il riconoscimento del legame con il padre, rendendo di fatto apolide la bambina. La Corte ha stabilito poi che l'Italia poteva continuare a rifiutare il riconoscimento del ruolo del genitore intenzionale, il quale sarebbe potuto ricorrere all'adozione in casi speciali (stepchild adoption), previ controlli di idoneità genitoriale e assistenziale, doveva avvenire attraverso l'utilizzo della stepchild adoption ai sensi dell'art. 44, I, lett.d, L. n. 184 del 1983. È un procedimento lungo e complesso che lascia senza garanzie immediate sia il minore sia i genitori intenzionali. Questa sentenza mostra comunque che devono essere garantiti i diritti basilari di identità e integrità familiare al minore (Mingiardi, 2021).

Attraverso la ricostruzione delle sentenze fatta da Mingiardi (2021), si è visto come, nonostante ci sia una prioritizzazione del legame biologico, la CEDU ha determinato, come

nella sentenza appena citata, che la genitorialità potrà essere sostenuta anche dai genitori committenti passando attraverso l'adozione. Questo è un segnale importante del cambiamento in atto rispetto al riconoscimento del legame di filiazione al di là del legame biologico tra il genitore e il bambino. Ne emerge che, preservare i diritti di dignità della donna gestante, non può “comprimere i diritti inviolabili del minore” poiché si andrebbe a ledere la sua identità personale e familiare. L'esclusione di questo tema da parte della legislatura italiana di fronte a questi continui cambiamenti sempre più presenti in tutto il globo, comporta forti segni di arretratezza rendendo i tribunali italiani pieni di controversie (Mingiardo, 2021). La grande contraddizione che riguarda la volontà di diventare genitori e gli interessi del minore, entrano, per quando riguarda lo Stato italiano in forte contrasto: i legislatori italiani si sono trovati a gestire le nozioni di ordine pubblico che decretano la non trascrizione degli atti di nascita dei figli nati da gestazione per altri e la necessità di rispettare il principio di *best interest* nei confronti del minore in direzione di assicurargli una famiglia (Mingiardi, 2021). Ordine pubblico e interesse del minore sono dunque intimamente connessi. Infatti, la CEDU si è posta in una posizione di comprensione rispetto alle dinamiche dei rapporti familiari, “intesi come legami di vita più che come legami biologici, guardando primariamente all'interesse del minore” (Pelissaro, 2021). Infine, è importante sottolineare come in più occasioni di riconoscimento dello *status filiationis*, la Corte costituzionale Europea, si è espressa assegnando il diritto di genitorialità alle persone che si prendono cura del minore (Pelissaro, 2021).

Non solo in Italia, ma anche in altre corti europee, come quelle di Germania e Francia è stato necessario trovare delle soluzioni più idonee: la sollecitazione e la direzione è quella indicata dalla Corte di Strasburgo dove si evidenzia l'importanza dell'analisi del dibattito che vi è attorno a questa pratica e delle eventuali azioni volte a tutelare gli interessi del minore e dei protagonisti di queste situazioni (Mingiardi, 2021). Nonostante la necessità di costruire un ordinamento il più tutelante possibile, persiste una grande disomogeneità tra le corti, la quale rallenta significativamente il riconoscimento dei diritti del minore.

Analizzando poi il dibattito recente in Italia, i riflettori sulla GPA si sono accesi a seguito della proposta di legge denominata *ddl Cirinnà* del 2015, dove la discussione esce per la prima volta dalle aule del Parlamento attraverso la retorica e le diverse narrazioni che i

diversi partiti e politici hanno fatto della vicenda (Guerzoni, 2018). All'interno di questo disegno di legge era stata inizialmente inserita la possibilità di accedere alla *stepchild adoption*, da parte delle coppie di fatto e quelle create da unioni civili, ma venne fortemente ostentata dai partiti di centro-destra e la coalizione cattolica; ciò portò alla rimozione dei commi interessati affinché si potesse arrivare all'approvazione di altre parti del disegno di legge (come il riferimento alle unioni civili per coppie omoaffettive). All'interno di questa proposta non si era esplicitamente espressa la possibilità di adozione da parte di coppie genitoriali omosessuali, ma si era prospettata la possibilità di adozioni in condizioni particolari (*stepchild adoption*) anche per le coppie unite con unioni civili o coppie di fatto. Ciò avrebbe avuto come consecutio la possibilità da parte di coppie omosessuali ed eterosessuali di accedere alla *stepchild adoption* anche in caso di gestazione per altri qualora fosse stato riconosciuto lo stato di filiazione. Le narrazioni che ne seguirono da parte dei partiti contrari furono fortemente in contrasto con questa possibilità, imputando alla GPA una sfumatura negativa e utilizzando termini come “utero in affitto” “madri surrogate” in modo dispregiativo, per contrastare l'ipotetica possibilità che le coppie di genitori intenzionali potessero farvi ricorso (Guerzoni, 2018).

L'approccio genetico e “naturale” per la determinazione della genitorialità sono le costanti all'interno della giurisdizione italiana, escludendo di fatto l'utilizzo della GPA come tecnica di procreazione medicalmente assistita. La surrogacy, come definito dall'antropologa M. Douglas (2002), è avvertita come un'anomalia culturale, incapace di essere categorizzata che provoca caos, scuotendo fortemente le convinzioni culturali e sociali in materia di genitorialità. Come aggiunge poi Teman (2010), è più facile vederla come una devianza da ciò che la norma impone. La GPA tocca in modo sostanziale convinzioni, sicurezze e sentimenti (Guerzoni, 2018): porta a riflettere sulla distinzione tra maternità/gestazione e responsabilità genitoriale, costringendo a rinegoziare i termini che finora le hanno distinte.

“È il disinteresse dello stato a portare alla mercificazione del corpo della donna” (Guizzardi, 2021): infatti, l'argomentazione principalmente utilizzata da chi si dichiara contrario a questa tecnica di procreazione è quella di vedere il corpo della donna come deturpato e sfruttato, restituendo un'immagine del tutto passiva alla gestante che presta questo servizio. Questa definizione entra fortemente in contrasto con la restituzione data dalle donne che sono diventate gestanti, le quali raccontano di aver intrapreso liberamente

questa scelta, qualora avvenga attraverso i giusti mezzi medici e politici. Chiaramente è bene mettere in rilievo l'importanza della tutela delle parti in causa; nello specifico, per quanto riguarda la donna gestante vi deve essere la possibilità di accedere a tutte le informazioni ed esercitare il proprio potere a fronte delle possibili pressioni che si possono subire. (Williams, 2018 da Guizzardi, 2021). Il ruolo della gestante viene molte volte messo da parte: all'interno dei dibattiti sul tema la sua voce è pressoché assente permettendo così che altri parlino al posto di queste donne. Inoltre, in relazione a questa discrepanza ed esclusione, lo studio di Jadva, Murray, Lycett, MacCallum e Golombok (2003), sottolinea l'importanza di interpellare direttamente le donne gestanti per poter ottenere un ulteriore elemento fondamentale per delineare la narrazione che si accompagna alla GPA (il limite del loro studio è che non può essere rappresentativo di tutte le madri gestanti, poiché le donne intervistate sono inglesi e fanno riferimento alla situazione presente nel Regno Unito): il risultato di questa ricerca è quello di visione positiva dell'esperienza di surrogazione, dove sicuramente non mancano le difficoltà, ma se ascoltate e accolte è possibile costruire relazioni positive.

L'analisi delle normative vigenti in Italia e in Europa, sia in relazione a diversi stati sia in relazione alla CEDU, mostra molte difficoltà in campo legislativo. Le lacune riportate sono solo alcuni dei vuoti normativi ancora oggi presenti nella nostra legislatura e che portano a situazioni difficili da affrontare. L'Italia dovrebbe, in prima battuta, tutelare il minore interessato così da garantire lo stato di figlio, assicurando un assetto genitoriale capace di soddisfare le sue esigenze non solo fisiologiche, ma anche emotive ed identitarie. Il ruolo chiave che la CEDU ha avuto all'interno di diverse sentenze a livello Europea ha avuto un riverbero anche nel nostro territorio, sancendo, in determinati casi, la priorità della genitorialità nei confronti di chi effettivamente ne esercitava i doveri e i diritti, oltrepassando il legame biologico finora in capo a queste decisioni. La strada da percorrere è sicuramente molto lunga e non priva di complicazioni, ma le preoccupazioni in materia di diritto dovrebbero spingere verso una maggiore attenzione e definizione di queste tematiche le quali, al momento, vengono fortemente ostentate nel nostro sistema giuridico che però non considera il crescente aumento dei genitori intenzionali desiderosi di conciliare i loro desideri di genitorialità e di conseguenza dei figli che nasceranno ai quali non potranno essere garantiti i diritti basilari di identità e appartenenza.

Nonostante l'evidente necessità di cambiamento, la situazione italiana attuale vede presentate alla Camera dei deputati le proposte di legge n.2599 e 306 che portano il nome dell'attuale Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale Maria Rosaria Carfagna. Entrambe le leggi indicate vanno nella direzione di rendere la GPA reato universale (Pelissaro, 2021). La legge proposta da Carfagna è rivolta solo ai cittadini italiani, quella di Meloni invece, è estesa anche agli stranieri. In nessuna delle due proposte sono presenti revisioni del trattamento sanzionatorio né la discussione degli effetti penali indiretti; le due proposte, come descritto da Pozzolo intendono "più limitatamente, estendere l'ambito di applicazione del delitto di maternità surrogata anche ai fatti commessi dal cittadino italiano all'estero al fine di ostacolare il turismo procreativo, in quanto è noto la norma penale approvata dal legislatore italiano sia di fatto elusa, ricorrendo alla pratica della maternità surrogata in Paesi nei quali è ammessa, secondo modelli di disciplina peraltro non omogenei". Le controversie che queste proposte portano con sé sono molte e toccano gli ambiti di tutto il nostro sistema giuridico. Attraverso l'analisi di Pelissaro (2021) è possibile ripercorrere i contraddittori e le difficoltà; un esempio è che la disciplina penale non ammette l'estensione della condanna a fatti commessi all'estero da stranieri. Inoltre, entrambe le discipline superano i limiti fissati dall'art.9 del Codice penale Rocco che riguarda le sanzioni per fatti commessi all'estero. A seguito di queste due proposte è stata depositata un'ulteriore legge a seguito del disegno di legge della capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Giustizia della Camera, Carolina Varchi, a luglio del 2023, dove si riprende il testo presentato precedentemente da Giorgia Meloni. Questo disegno è stato approvato con 166 voti favorevoli, 109 contrari e 4 astenuti. Dopodiché il 15 ottobre 2024, il testo che commuta ed estende la pena a coloro che fanno ricorso alla gestazione per altri in paesi esteri, è stata approvata dal Senato italiano con 84 voti favorevoli e 58 contrari, decretando l'entrata in vigore della gestazione per altri come *reato universale*. Dunque, la legge precedentemente emanata nel 2004 che vede sanzionabili i soggetti che ricorrono illegalmente alla gestazione per altri all'interno dell'Italia, è stata estesa anche a coloro che ne usufruiscono in paesi esteri e rientrano in Italia (Calafiore, 2024).

La discussione potrebbe iniziare proprio da queste nuove proposte e riflettere sulle resistenze presentate dall'attuale panorama politico e sulle contraddizioni elevate che si presentano nel confronto, non solo della normativa estera, ma anche dei cambiamenti

sociali e culturali attualmente in atto. Le parole di Michela Murgia lasciate a Espresso nell'articolo "non chiamatela maternità surrogata" spingono ancora una volta a riflettere sul significato dato alla maternità e alla gestazione: "è fin troppo ovvio dire che non basti rimanere incinte per parlare di maternità" l'articolo continua riflettendo sulle lotte sociali portate avanti affinché il ruolo di madre venisse attribuito a chi accettava di esserlo. Questo a sostenere quanto sia intollerabile, secondo Murgia, portare avanti un discorso di maternità legato alla gravidanza in sé. Proprio in quest'ottica, questa descrizione del panorama legislativo italiano, indissolubilmente legato a quello estero, esprime l'esigenza di profondi cambiamenti che mettano in risalto la necessità di rivedere il discorso sulla genitorialità.

1.3 GPA: Nuove forme di genitorialità e famiglia

Come già anticipato, le nuove tecniche di procreazione medicalmente assistita stanno portando ad un cambiamento profondo della genitorialità (Lewis, 2017). Infatti, le pratiche di PMA moltiplicano i ruoli (Bin, 2016) nello specifico la GPA, vista la complessità che porta con sé, costringe a delineare nuove modalità di affrontare la procreazione e la genitorialità. Un primo grande cambiamento che questa tecnica determina è la distinzione tra genitorialità e gestazione: ricorrere alla GPA comporta che la gestazione venga separata dalla genitorialità in quanto svolta da una terza persona fuori dalla coppia (Ruddick, 1995).

Questo implica che la genitorialità si costruisce non attraverso un legame biologico (e in alcuni casi nemmeno genetico). "La surrogazione disturba la definizione di genitorialità", come sostenuto da Lewis (2017), in quanto ridefinisce e rinegozia i termini finora prestabiliti che fornivano alla gestazione un primato sulla genitorialità o che quest'ultima fosse diretta conseguenza della prima.

La genitorialità deve essere considerata, come sottolineato da J. Bowlby, un insieme di caratteristiche di un adulto detto *caregiver* e il quale ha il compito di prendersi cura del nascituro. L'essere genitore, dunque, si costruisce nel percorso di sviluppo del bambino, attraverso l'instaurarsi di relazione di cura e protezioni che consentono la formazione di una base sicura per l'esplorazione fisica ed emotiva del bambino. Infatti, si parla di attaccamento sicuro ogni qualvolta vi sia da parte del genitore, la disponibilità ad essere

base sicura per il proprio figlio. Dalle definizioni di Bolwby emerge una idea della genitorialità che si costruisce e non come conseguenza diretta della gestazione.

La genitorialità è quindi “l’insieme delle conoscenze, dei saperi e dei valori che caratterizzano il rapporto tra genitori e figli, oltre alle circostanze in cui tale rapporto si sviluppa” (Polini, 2020). Da questa definizione deriva anche il concetto di responsabilità genitoriale, intesa come principio fondato sull’uguaglianza giuridica e sulla pari dignità umana nel rapporto tra genitori e figli. (Ronfani, 2013). Evidentemente è una connotazione culturale che non è prescindibile dalla società in cui si nasce e si cresce; la quale assume anche una valenza politica e culturale per quanto riguarda le idee e i principi che la caratterizzano (Polini, 2020).

Una prima chiara modalità dell’essere genitori è storicamente quella materna: il detto *mater semper certa est determina* con chiarezza chi sia colei che gesta e si assume l’incarico di cura e crescita del bambino. È una concezione che attribuisce al ruolo della donna una grande importanza genitoriale, andando a escludere altre modalità di essere genitore. È chiara anche l’intenzione di mantenere la genitorialità secondo una norma tradizionale che si basa fondamentalmente su una visione eterosessuale del nucleo familiare (Guerzoni et al., 2018). Ciò comporta che, come descritto nello scorso capitolo riferendoci allo stato della normativa italiana attuale in materia di genitorialità, ci sia una visione tradizionale che ostenta tutte le altre modalità non solo di genitorialità, ma anche di procreazione. Infatti, le tecniche di procreazione medicalmente assistita sono accessibili solo a coppie eterosessuale: si definisce così un paradigma di legittimità costruito attorno all’idea di un concepimento naturale esprimibile sono nella “procreazione legittima” data alle coppie eterosessuali (Guerzoni et.al., 2018). Le leggi in materia di procreazione inizialmente consentivano la visione della maternità secondo un unico filo rosso che legava indissolubilmente genetica e biologia: allo stato attuale delle cose è permessa anche la donazione di gameti esterni alla coppia e colei che darà alla luce il bambino sarà riconosciuta come legittima madre (Guerzoni et. al, 2018). A rinforzare questa visione della genitorialità e della gestazione ci è anche una recente sentenza della CEDU la quale condanna le condotte avute dal sistema legislativo italiano: la legge 40/2004 è stata dichiarata in alcune sue parti incostituzionali, ma solo nel divieto di ricorrere ad un’analisi genetica prima di accedere alla fecondazione eterologa verso

coppie fertili portatrici di malattie generiche rare e dunque escluderne l'accesso (Guerzoni et. al., 2018).

Da questa visione è chiaro che è difficile all'interno del panorama italiano, disgiungere la gestazione dalla genitorialità, ma tutto ciò entra in grande contraddizione con le ridefinizioni che le tecniche di procreazione medicalmente assistita stanno chiedendo a gran voce in questo nuovo pensiero nei confronti della genitorialità (Guerzoni et. al. 2018). L'idea di una genitorialità legata strettamente al senso biologico e genetico è stata fortemente messa in discussione da tutto il movimento che promuove una visione della famiglia *queer*; termine che non si riferisce solo alle famiglie generate da individui appartenenti alla comunità LGBTQ+, ma estende il concetto di genitore anche a legami affettivi, comunitari che non basano la filiazione solo rispetto alla biologia (Grillo, 2022). La nozione di famiglia *queer* allontana l'idea di una dualità di genere rappresentata dall'eteronormatività e porta per la prima volta sfida la rigidità della famiglia patriarcale, aprendo a nuove interpretazioni anche in termini procreativi (Grillo, 2022).

La ricercatrice Sara Ruddick all'interno del suo articolo *Maternal thinking: toward a politics* (1995), precisa che la maternità deve essere necessariamente scissa dalla genitorialità. L'autrice spiega che la cura che la gestante mette in atto durante la gravidanza è verso sé stessa e ciò ha un impatto sul feto, ma è la cura diretta messa in atto a seguito della nascita del bambino che determina in modo significativo il legame di genitorialità. Nel caso specifico della GPA, l'autrice sottolinea che non è necessario escludere i sentimenti che la gestante nutre nei confronti del feto e nemmeno le cure che mette in atto, ma serve integrare e conoscere questi movimenti, i quali sono il processo naturale della gestazione, ma non della genitorialità. L'autrice continua portando l'esempio dell'adozione o di come la composizione biologica della gestante è inevitabile che muti, ma il processo che porterebbe alla genitorialità è volontariamente assente per le diverse motivazioni che portano all'adozione. Riconoscere la cura che le donne gestanti mettono in atto, non significa investirle di responsabilità genitoriale.

A sostegno di questa visione ci sono diversi studi come quello condotto da Golombok e colleghi (2006), dove vengono messe in risalto le visioni positive che i genitori intenzionali hanno della gestazione per altri e testando l'andamento della genitorialità durante i primi due anni di vita del bambino. Ciò che emerge è che non ci sono differenze

tra le famiglie tradizionali (in questo caso il termine tradizionale indica la famiglia nucleare eterosessuale che non è ricorrendo alla GPA) e la famiglia nata da surrogacy. È un dato importante da analizzare poiché è strettamente correlato al forte desiderio di genitorialità che caratterizza le coppie intenzionali di soddisfare il loro desiderio di diventare genitori. Lo studio, inoltre, riporta che se vi era la presenza di psicopatologia, non dipendeva dalla modalità di procreazione, ma dalla presenza di disturbi mentali nei genitori o situazioni particolarmente conflittuali. Dunque, la conclusione a cui gli autori sono giunti è che la gestazione non è una determinante per la qualità della relazione: sono l'intenzionalità e il desiderio di genitorialità che influenzano l'instaurarsi di atteggiamenti positivi. Non solo la relazione genitoriale, ma anche la relazione con le gestanti è importante: un maggior supporto e partecipazione delle madri sociali con quelle biologiche portava ad una maggiore capacità di sopportare lo stress che può emergere in questa situazione. Infatti, è importante non dimenticare che la complessità di questa pratica data anche dai sentimenti e dalle emozioni che derivano dalla situazione, non vanno esclusi, ma resi parte del progetto.

La surrogacy viene utilizzata in gran parte da coppie eterosessuali con problemi di infertilità (Ferolino, Camposo, Estano, Tacobo, 2020). Le principali motivazioni che spingono alla surrogazione, per quando riguarda le coppie formate da uomo-donna, riguardano proprio i livelli di infertilità. Inoltre, al di là delle coppie eterosessuali, le tecniche di procreazione medicalmente assistita permettono sempre più spesso di realizzare il sogno di genitorialità anche alle coppie omosessuali. Ciò che accomuna le diverse tipologie di coppie è il desiderio di genitorialità: questa volontà spinge le coppie a muoversi anche al di fuori del proprio paese di residenza qualora non fosse possibile accedere a queste pratiche. Questo genera veri e propri flussi di migrazione procreativa che influisce molto sui cambiamenti sia a livelli sociali sia a livelli familiari. Affianco al desiderio di genitorialità, però si può trovare la volontà di essere e diventare una madre gestante per altri: le interviste effettuate dell'articolo di Ferolino e colleghi (2020), mostrano ancora una volta il ruolo attivo e partecipativo che le donne gestanti hanno avuto in questa decisione. Queste donne non parlano di sfruttamento, ma di un gesto altruista fatto per donare la vita e la gioia a queste famiglie. Come già accennato, la tendenza sociale è quella di rendere vittime le gestanti togliendo loro la propria *agency* e privandole della libertà di esprimere cosa invece è stata l'esperienza della surrogacy. L'articolo

continua sottolineando la necessità che intorno a questo processo ci siano attenzioni psicologiche e mediche che rendano tutti i passaggi e l'esperienza stessa quanto più piacevole: l'intervento psicologico può, ad esempio, sostenere le gestanti dopo il parto prevenendo il rischio di depressione post partum.

Un altro aspetto importante che emerge da diversi studi effettuati con i genitori committenti e la gestante riguarda la relazione che si crea all'interno di questa triade. In un articolo di Kelly e Cojocar (2022) sono state intervistate sia madri gestanti sia madri intenzionali. Le analisi sono andate nella direzione di conoscere quante più esperienze e sfumature vissute all'interno di queste relazioni: ciò che emerge nel complesso è che si può instaurare una relazione. Il primo sentimento è che le gestanti non si sono sentite sfruttate: è risultato importante e necessario il dialogo. Sia le madri sociali sia le gestanti hanno espresso i loro dubbi, le loro paure e il loro disagio arrivando ad avere una sincera relazione. Un'importante accusa mossa verso la GPA è quella del rischio di alienazione: Marx sosteneva che l'alienazione avviene ogni qualvolta ci sia una sottomissione legata all'estrazione sociale e molti teorici anti-surrogacy sostengono che la surrogazione (in particolare quella commerciale praticata in paesi con grandi differenze economiche) provochi disparità importanti, al contrario se le parti in causa allineano reciprocamente le intenzioni arrivando a costruire un rapporto paritario, anche questo rischio sparisce. L'alienazione compare quando fattori interni o esterni alla gestazione, influiscono, ad esempio, sulla data del parto o sulla presenza o meno della madre committente durante il parto. Sembrerebbe che la vicinanza geografica e la comune provenienza azzererebbe questo rischio: tra i fattori determinanti vi è la lingua per cui risulta la relazione viene maggiormente favorita quando le madri possono comunicare senza barriere idiomatiche. Inoltre, anche la condivisione delle decisioni mediche aiuta molto. Ciò nonostante, ci possono anche essere litigi e dissapori che non è stato possibile conciliare e hanno visto una volontà di non continuare ad avere rapporti dopo la nascita del bambino. È uno studio che si interessa non solo alla parte commerciale e legale della surrogazione, ma anche a quella emotiva, toccando con mano i sentimenti e le emozioni che condizionano sia la scelta di ricorrere alla GPA sia di diventare madri gestanti.

Le considerazioni che si possono fare sulla genitorialità a partire da quanto detto sono molte: la prima riguarda la necessità di ridefinire due momenti ben diversi, cioè la gestazione e ciò che definisce un genitore. La GPA ci pone di fronte all'incombenza di

cambiare la visione sociale, culturale e psicologica sulla genitorialità, arrivando a includere nuove modalità di essere famiglia e definire in termini anche legale ciò che è o non è una famiglia. Partendo proprio dalla *grammar of kinship* di G. Payne (2016), si evince il cambiamento strutturale e culturale che parte proprio dalla denominazione dei legami di parentela e genitorialità che sono in continuo mutamento. Primo tra tutti il motto *mater semper certa est*, in uno dei temi degli antichi romani e che ora si colora di nuove sfumature che seguono la complessità dei fenomeni di genitorialità e procreazione.

CAPITOLO 2- La Gestazione per altri negli stati dell’America Latina

L’utilizzo della tecnica di gestazione per altri all’interno del mondo latino-americano è presente in diversi stati, tra cui Messico e Argentina. Partendo dall’analisi di questo costrutto all’interno del territorio italiano, questo secondo capitolo si occuperà di indagare e analizzare la GPA all’interno della cultura latina. Tuttavia, essendo un territorio composto da molteplici stati, verranno presi in esame le similitudini e le differenze che emergono dai vari studi effettuati sui diversi territori. Un primo importante elemento che emerge è disomogeneità: non esiste un sistema di diritto internazionale e nazionale univoco. Infatti, anche all’interno degli stessi stati sono presenti leggi diverse; è il caso del Messico dove vi è la presenza di differenze importanti tra gli stati: ad esempio, Tabasco e Sinaloa sono i primi stati della federazione a regolamentare la GPA permettendone l’utilizzo. Invece, Queretero, al contrario, ne proibisce l’applicazione (Capulli, 2021). All’interno della realtà dei paesi latino-americani che questo elaborato ha l’obiettivo di indagare, sono presente diverse modalità di intendere e regolamentare la gestazione per altri. Talvolta esistono dei paesi più o meno regolamentati: le leggi, non essendo univoche e omogenee molti stati lasciano vuoti legislativi molto pericolosi e dannosi che possono portare ad un alto rischio di disuguaglianza e violazione dei diritti umani. Inoltre, all’interno di questo secondo capitolo verranno prese in esame anche le ideologie sostenitrici e contrarie, indagando le differenti sfumature che emergono dagli studi effettuati. Un’ultima considerazione va nella direzione di sottolineare una grande mancanza di studi scientifici che indaghino il costrutto della gestazione per altri all’interno della popolazione e ai principi culturali che guidano le opinioni dei cittadini. Questa lacuna scientifica non permette di reperire materiale e informazioni che siano fruibili alla popolazione stessa, nella quale emergono delle mancanze importanti in questo ambito.

2.1 GPA in Sudamerica: panoramica generale

I grandi cambiamenti che negli ultimi decenni hanno interessato il campo della procreazione medicalmente assistita hanno portato ad un grande incremento delle risorse economiche in questo ambito. In molti articoli è presente, anche in senso negativo il termine *turismo riproduttivo*, un neologismo che indica lo spostamento dal proprio paese di origine ad un altro per poter utilizzare tecniche di fecondazione non consentite nello

stato di provenienza. Si tratta di veri e propri *infertility journeys* (Speir da Nahman) che spingono milioni di persone a spostarsi per realizzare il proprio desiderio di genitorialità. Le richieste di accesso alla gestazione per altri sono aumentate sia da parte dei cittadini di altre nazionalità sia da parte della popolazioni degli stati che ne permettono l'utilizzo: nonostante si stimi che la percentuale di infertilità in America Latina sia del 7.3%, rimanendo una delle percentuali più basse del mondo (la percentuale globale è del 10.2%), è innegabile l'incremento di persone che ricorrono all'assistenza medica per la procreazione (Torres, 2019). Ad esempio, in Argentina, nel 2010 si sono registrate 8336 procedure per PMA e nel 2014 il numero è quasi raddoppiato arrivando a 14980; così anche in Brasile e Cile (Torres, 2019).

Con il termine America Latina si intendono i molteplici paesi che compongono il centro e il meridione del continente americano. Questa diversità genera differenze (Torres, 2019) sia dal punto di vista demografico che territoriale, dando origine a varie prospettive sulla tematica della procreazione e, in particolare, sulla GPA. Molti paesi, ad esempio, consentono o non esprimono esplicita contrarietà la pratica della GPA come Messico, Argentina, Brasile, Ecuador, Colombia, Cile, Uruguay, Perù, Puerto Rico, Guatemala e Repubblica Dominicana. Ma sono molte le differenze che caratterizzano questi stati: prima tra tutte la presenza o meno di leggi interne che regolamentino non solo l'accesso alle pratiche di riproduzioni, ma anche la possibilità che queste siano considerate esplicitamente legali o illegali. Infatti, uno dei principali problemi riscontrati sono proprio le lacune legali lasciate da legislature che non si sono pronunciate sul tema e che rischiano esporre la popolazione fragile alla violazione dei diritti umani (Jaramillo, 2023). All'interno del documento *la gestación por subrogación en América latina* scritto da Espejo-Yaksic, Fenton-Glynn; Gomez e Scherpe (2023) viene riassunta molta della letteratura che interessa i paesi sopra citati. Una prima descrizione della tipologia di approcci che adottati in questi paesi, mostra le differenze legislative e culturali che emergono dall'analisi portata all'interno di questo scritto. Gli stili individuati in termini normativi adottati nei diversi Stati sono: proibitivo, tollerante, regolatorio e a discrezione della pratica medica. Il primo approccio, come indicato, non permette l'utilizzo di questa tecnica ed è messo in atto nello stato messicano di Queretaro dove viene esplicitamente indicata l'impossibilità di una terza donna di partecipare all'atto procreativo come gestante. Un altro stato dove le regole sono particolarmente stringenti è l'Uruguay: è

concessa la pratica di GPA solo se la donna richiedente è affetta da una patologia che la rende infertile e la gestante può essere solo una parente fino al secondo grado. A Puerto Rico, invece, la gestazione può avvenire solo se il materiale genetico utilizzato proviene dalla coppia committente. L'approccio tollerante non presenta proibizioni esplicite, ma non essendoci una legislatura che ne permetta la regolamentazione, rischia di diventare una lacuna in termini di diritti e doveri molto importante; ne sono un esempio Colombia ed Ecuador. La visione regolamentata, invece, viene adottata da diversi paesi come gli stati di Tabasco e Sinaloa all'interno del territorio messicano: questi stati hanno legiferato in termini favorevoli per la GPA fissando criteri ed esigenze specifiche sia per la persona gestante sia per la persona committente. Il quarto e ultimo approccio si riferisce alla discrezionalità della pratica medica di consentire e mettere in atto la GPA: la legislatura che se ne occupa è il Consiglio Federale di Medicina che con la sentenza 2294/2021 emette le normative per l'accesso a questa pratica.

In linea con queste riflessioni è possibile notare una polisemia del concetto di gestazione per altri: Jaramillo e Rua (2023) mostrano come la modalità con cui viene denominata e i termini che vengono utilizzati per la GPA vari di paese in paese trovando una stretta correlazione con la regolamentazione attuata nel paese e il grado di approvazione. Ad esempio, i termini "gestacion subrogada" e "gestacion para otros" sono termini che orientano ad una visione altruista e sono molto utilizzati in Messico, dove la pratica è concessa in alcuni stati con un'importante regolamentazione. In Ecuador, invece il termine "maternidad subrogada" riflette la situazione controversa dentro la quale riversa il paese, sotto intendendo con il termine *maternidad*, la presenza di un legame genitoriale tra la gestante e il nascituro.

L'incertezza giuridica che avvolge questa pratica rischia di avere un grosso impatto nel campo dei diritti dei bambini che nascono attraverso questa tecnica (Espejo- Yaksic, 2023): come riportato nel precedente capitolo di questo elaborato, l'esclusione o la mancanza di regolazione porterebbe a vuoti legislativi non solo a livello internazionale, ma anche all'interno degli stessi stati. Un primo suggerimento fatto dagli autori è l'idea che vi sia la necessità di trattare l'infertilità come un tema che lo Stato deve regolamentare in termini di salute pubblica (Jaramillo et. al., 2023). Il problema dell'infertilità, del resto, è strettamente legato al diritto di salute, diritto del quale lo stato in quanto tale dovrebbe garantirne la tutela nell'ottica di favorire il benessere cittadino (Jaramillo et. al., 2023).

In materia di salute pubblica la Colombia è un importante esempio di avanguardia legislativa: all'interno delle leggi nell'ambito del benessere troviamo che nel 1997 viene depenalizzata l'eutanasia e nel 2022 anche il suicidio assistito. Non solo: anche l'aborto e la gestazione per altri trova la sua regolamentazione a seguito di episodi di violazione dei diritti umani (Jaramillo et. al., 2023). Chiaramente, vista la lunga influenza del diritto romano cattolico che questa parte del mondo ha subito, come evidenziato all'interno della legislatura italiana precedentemente trattata, anche i tempi e le modalità con la quale si giunge alla disciplinizzazione di materie così delicate è lungo e faticoso (Jaramillo et. al., 2023).

A questo proposito è bene evidenziare come uno dei fattori che maggiormente influenza le decisioni in ambito di GPA è la massiccia presenza del mondo cattolico: l'America Latina è da sempre fortemente soggetta all'effetto che la Chiesa Cattolica esercita anche sulle leggi civili (Torres, 2019): la lunga storia di colonialismo legata alla Spagna (eccetto il Brasile, il quale ha subito un'influenza portoghese), il diritto romano cattolico ha costituito le basi della legislatura di molti di questi paesi. Ad esempio, si stima che l'82% della popolazione messicana nel 2011 fosse cattolica e dunque, avesse una visione della famiglia eteronormata. La visione cattolica della procreazione impedisce la possibilità di accettare la manipolazione dell'embrione, avendo come diretta conseguenza la svalutazione morale le tecniche di alcune tecniche di procreazione in quanto sono presenti alti livelli di intervento sull'embrione (WHO, World Health Organization, 2002).

Un altro importante punto di vista è fornito anche dai movimenti femministi, i quali hanno una storia molto importante in America Latina e in particolare in Messico. Ed è proprio nel territorio messicano che nel 1992 viene fondata l'associazione GIRE (Information Group of Reproductive Choice) (Bandelli, 2019), il quale si occupa di fornire informazioni, fare divulgazione e incontri con esperti per portare una maggiore consapevolezza nel mondo della riproduzione medica sul territorio messicano. Questa associazione sottolinea che la loro posizione nei confronti della surrogacy non sia favorevole e nemmeno contraria; il loro obiettivo è quello di combattere affinché ci sia una maggiore autonomia ed espressione della donna nei confronti del proprio corpo, includendo la surrogazione come possibile scelta consapevole (Bandelli, 2019). GIRE afferma che incriminare la GPA significa determinare che le donne siano incapaci di esercitare in maniera indipendente il loro potenziale riproduttivo. Ciò che viene

sottolineato all'interno del documento *Surrogacy in Mexico, the consequences of poor regulation* pubblicato nel 2017 da GIRE è la mancanza di una legislatura solida a livello federale, la quale regoli in modo univoco il sistema legale che sorregge la GPA. I rischi che vengono riportati a seguito della mancanza di normative riguardano proprio la possibilità che avvengano fenomeni di sfruttamento nei confronti delle donne gestanti, specialmente se in situazione di povertà e disagio economico. Inoltre, così come altri movimenti femministi nel mondo, attivisti nordamericani e francesi imputano al sistema oppressivo messo in atto nei confronti della GPA, ad un pensiero e ideologia eteronormativa (Vespucchi, 2019), il quale non tiene in considerazione le necessità e la volontà di genitorialità, non solo di chi fa parte della comunità LGBTQ+, ma anche delle donne stesse, le quali non sono libere di esprimere sé stesse. Dunque, così come in molte parti d'Europa, anche in America Latina ci sono stati molti movimenti che promuovevano un'idea di uguaglianza rispetto all'accesso alla pratica di GPA nei confronti di ogni tipologia di persona, indipendentemente dall'orientamento sessuale (Vespucchi, 2019). Pur tenendo conto della volontà di espressione, questi movimenti ideologici vogliono preservare la dignità e il rischio di sfruttamento delle donne, eliminando le pratiche al limite della legalità e abolendo le stigmatizzazioni, le quali sono le prime a nuocere alle donne (Vespucchi, 2019). Un ulteriore aspetto messo in rilievo è la disuguaglianza legislativa che persiste tra gli stati esteri da cui provengono coppie di genitori intenzionali: in molti casi, il divieto di surrogacy nel paese di origine spinge a ricercare stati esteri che ne consentano la pratica, rischiando però, di non ottenere il giusto riconoscimento anche nei confronti del nascituro (Plaza, 2017). In questi termini, la richiesta di un intervento da parte della Corte Federale si ritiene necessaria al fine di stabilire i termini e le condizioni legali con lo scopo di preservare diritti e doveri di tutte le parti in causa.

Durante l'analisi delle diverse legislature in materia di GPA emerge anche l'importanza dell'attenzione psicologica rivolta alle gestanti che si sottopongono a tale pratica. All'interno dello studio e conseguente articolo di Inciarte e colleghi (2018) si sono raccolti gli interventi psicologici che sono stati effettuati in Argentina: ciò che emerge è l'importanza del supporto psicologico durante il percorso di gestazione per altri. Gli autori descrivono le diverse metodologie adottate nei confronti dei genitori intenzionale e delle gestanti all'interno di questo percorso: per quanto riguarda i genitori si sono concentrati maggiormente sull'ascolto, prendendo in considerazione la differenza tra le

coppie omosessuali e le coppie eterosessuali e approfondendo il tema della genitorialità. Nei confronti della gestante invece, sono stati effettuati accertamenti sul suo stato psichico, le motivazioni che la spingono a compiere questa esperienza e le sue emozioni. Inoltre, il programma prevede sempre una continua assistenza psicologica (Inciarte et al. 2018). Sintetizzando quanto detto, il quadro che emerge, per quel che riguarda la situazione in Argentina, è di un'assistenza che non esclude le difficoltà emotive e psicologiche, ma permette di affrontarle attraverso l'adeguato supporto, così da garantire la possibilità ai vari protagonisti di vivere questa esperienza (Capilla, 2020).

È fondamentale sottolineare che la complessità di questo tema emerge in tutti gli articoli analizzati e la mancanza di numeri precisi rispetto ai flussi migratori, i bambini nati attraverso la surrogacy, le richieste e i processi di surrogacy che avvengono all'interno di questi paesi, non permette di generare un quadro completo ed esaustivo (Hernandez, 2023). Inoltre, come verrà poi declinato all'interno dei prossimi capitoli, non sono presenti studi scientifici che indaghino questo costrutto all'interno della popolazione, portando ad una mancanza di informazioni importante. Di seguito verranno descritte le differenti modalità di descrivere la donna gestante che emergono dagli studi degli articoli bibliografici.

2.1.1 Le diverse visioni della donna come gestante: osservazioni nel mondo latino-americano

All'interno dell'articolo di M. E. Olavarria (2018) *La gestante sustituta en Mexico y la nocion de trabajo reproductivo* elenca come la denominazione della donna all'interno della pratica della GPA cambi di significato. La rassegna mostra come all'interno della cultura Sudamericana, tenendo come principale esempio il Messico, ci siano diverse modalità di interpretare il ruolo della gestante sia all'interno delle forme giuridiche sia nel pensiero della popolazione. Il primo significato è *gestante madre*, appellativo che ha in sé l'idea che la gestazione sia intrinsecamente legato alla funzione di madre. Il principio, come già anticipato all'interno di questo scritto, è che la madre sia sempre certa (*mater semper certa est*) e conosciuta proprio perché gestante e partoriente; da questo pensiero deriva la visione di un legame indissolubile con il nascituro. Ma questa definizione porta ad un errore di forma che riguarda la necessaria distinzione tra gestazione e genitorialità, la quale viene rappresentata dalla GPA, dove i due compiti sono

distinti e regolati. Questa rappresentazione porta a vedere la gestante come una madre che rinuncia a suo figlio, ma come dimostrato da diversi studi e interviste realizzati in paesi come il Regno Unito, questa attribuzione non è in linea con i racconti e le analisi raccolte dalle gestanti stesse. Così anche in Messico, dove le gestanti dichiarano di conoscere perfettamente la distinzione tra un figlio loro e un figlio gestato per altri. Chiaramente non significa ignorare il legame biologico di nutrizione e sostentamento che si viene a creare durante i nove mesi di gravidanza, ma le testimonianze affermano che sia chiaro lo scopo della gravidanza e le gestanti sentono la differenza rispetto a ciò che provano nei confronti dei propri figli. La seconda definizione è la *gestante madre donante* considera la gestazione come un dono, sostituendo così l'idea di abbandono presente all'interno delle critiche morali alla GPA. In Messico non esiste la possibilità di accedere ad un'adozione aperta, per cui non è possibile mantenere il rapporto tra la madre donante e i genitori intenzionali. Le testimonianze di una gestante veterana raccolte dall'autrice mostrano come sia la volontà di donare la possibilità di creare una famiglia la motivazione che spinge a sottoporsi a questa pratica. Infine, si tende a preferire la figura della madre donante rispetto a quella gestante poiché quest'ultima rappresenta nell'immaginario comune la commercializzazione del proprio corpo.

Un'ulteriore sfaccettatura è determinata dalla *gestante nodriza* la quale si basa sull'idea di una donna che si prenda cura del bambino dei genitori intenzionali, nutrendolo con il suo seno, ma restando in una posizione di subordinazione rispetto al nucleo familiare principale: l'autore Soler (2011, 2013), paragona questa figura alla madre gestante. Le due modalità vengono messe a confronto in quanto in entrambi i casi c'è una sostituzione di un compito biologico della madre intenzionale da parte della madre gestante e/o della puericultrice. Il latte materno, infatti è un sostentamento e vita per il nascituro.

Con il nome *gestante cuidadora* si vuole indicare, in paesi dove è legale la GPA come Israele, che il lavoro della gestante includa anche la cura del bambino che porta nel suo grembo; non solo la gestante in quanto tale, ma anche i genitori intenzionali fanno parte di questo processo di presa in carico delle cure necessarie. Lo scopo è quello di accrescere il senso di responsabilità durante la gestazione e accrescere il benessere familiare in relazione all'arrivo del bambino. Ginsurb e Rupp (1995), definiscono il processo che porta alla genitorialità con il termine *riproduzione stratificata* il quale indica la complessità dei legami che portano a diventare genitori, dentro il quale troviamo anche il

compito di cura. Questa terminologia riprende anche il costrutto di caregiving di J. Bowlby, il quale diviene fondamentale per la crescita del bambino.

Secondo alcuni pregiudizi comuni, è possibile individuare anche il termine *gestante concubina incestuosa* rivelando un sistema ritenuto adultero con la possibilità di co-abitare con la gestante indicata. In Messico è vietato dalle leggi del 2015 a Tabasco la convivenza tra gestante e genitori intenzionali proprio per evitare situazioni che potrebbero inficiare questo processo così delicato. Evitare l'endogamia è uno dei principali motivi di negazione di co-abitazione della gestante in Messico: per Silver (1997), l'utilizzo di gamete da parte di parenti vicini alla coppia intenzionale, risulta essere una rappresentazione artificiale di incesto. È importante, in questo caso, valutare il potere simbolico, il quale potrebbe avere effetti negativi sulla costruzione del sistema di genitorialità, nonché effetti psicologici e sociali presenti anche all'interno della letteratura medica.

Infine, visti i molteplici accostamenti del termine di gestante con la prostituzione, ne deriva il termine *gestante prostituta*, stabilendo una similitudine rispetto allo scambio del proprio corpo in cambio di denaro. Le idee su cui si basa questa visione sono: la gestazione utilizza una parte del corpo, le due tipologie di lavoratrici compiono questi lavori per introiti commerciali, implicano una dissociazione con il proprio corpo e di associazione allo sfruttamento. Questa visione deriva dai molteplici pregiudizi i quali comparano la situazione della gestante a quella dello sfruttamento della prostituzione e dunque una condizione di schiavitù della donna (Jutras, 2013). Ma, come riportato in molteplici interviste effettuate proprio alle gestanti in Messico, non ha riscontro con la realtà partendo proprio dall'assunto che questa prestazione deriva da scelte ponderate e in totale libertà.

L'analisi offerta da questa autrice mostra le diverse sfumature che emerge dalla letteratura rispetto al ruolo della gestante, mettendo in evidenza la nascita del pensiero che accompagna l'immaginario rispetto alla gestante. Olavarria (2018) conclude l'analisi con la valorizzazione della visione della gestante come lavoratrice, introducendo la possibilità di assegnare diritti e doveri del lavoratore anche a questa categoria.

2.2 Panorama giuridico in America Latina

Come già anticipato, il contesto latino-americano presenta differenze importanti all'interno della legislatura statale che si occupano di gestazione per altri. Molti autori evidenziano come l'influenza religiosa, in particolare cristiana cattolica, sia ancora molto presente all'interno della legislatura di molti paesi (Torres, 2019). Inoltre, la frammentarietà e le distanze presenti tra i diversi stati provocano molte difficoltà che rischiano di incrementare problemi di riconoscimento e sfruttamento delle categorie sociali più a rischio.

Alcuni esempi di legislatura presenti all'interno dei diversi paesi dell'America Latina, è riscontrabile all'interno di un recente documento redatto in Messico da N. Espejo Yaksic, C. Fenton- Glynn, F. Lathrop Gómez e J. M. Scherpe (2023) *La gestación por subrogación en America Latina* dove vengono elencate e riassunte le varie prospettive assunte dai diversi stati in materia di GPA. Pertanto, possiamo ritrovare al suo interno, diversi spunti di riflessione che riguardano proprio come la legge di muove all'interno di questo argomento, tenendo conto delle diverse culture di riferimento. Un aspetto importante che emerge è che l'America Latina è composta da molteplici stati; dunque, non esiste una legislatura unitaria a cui fare riferimento.

Una delle legislature che vengono maggiormente prese in considerazione è quella dello stato federale messicano di Tabasco, il quale introduce all'interno del suo Codice civile l'accesso alla GPA nel 1997 a coppie unite in matrimonio o conviventi, attraverso sia la fecondazione omologa (gameti forniti da entrambi i coniugi richiedenti), sia attraverso la fecondazione eterologa (il gamete viene fornito da una terza persona). All'interno dell'ordinamento di questo Stato si mette in evidenza la necessità di scindere la gestazione dalla genitorialità, un elemento fondamentale che lo distingue da altri Codici Civili (Capulli, 2021). L'articolo del Codice civile che se ne occupa è il 380bis: la regolazione della pratica avviene mediante contratto il quale può prevedere due diverse tipologie di GPA: la gestazione per sostituzione (non vi è alcun legame genetico tra la gestante e il nascituro) o per surrogazione (la gestante fornisce uno dei suoi ovuli). Nella terza parte dell'articolo del Codice civile vi sono i principi e le condizioni della gestante ed è evidenziata l'importanza delle condizioni cliniche, psicologiche e sociali ai quali lei deve corrispondere. Infine, la donna gestante deve avere un'età compresa tra i venticinque e i

trentacinque anni. È essenziale anche che l'azione di surrogazione sia svolta nella più totale libertà e consapevolezza da parte della donna (Gago, 2022). Le criticità che riguardano questa formulazione legislativa sono state contestate all'interno della sentenza di Incostituzionalità 16/2016, la quale critica la legislatura di Tabasco evidenziando parti ritenute incostituzionali proprio nell'articolo 380bis; in particolare viene portata alla ribalta l'impossibilità del singolo stato federale di decidere rispetto a temi di salute generale e garanzia dei sistemi di riproduzione. Inoltre, a seguito delle importanti proteste nei confronti della forte affluenza di cittadini stranieri per accedere alle pratiche riproduttive, a partire dall'aprile del 2016 il Senato della Repubblica ha proibito e ristretto l'accesso alla GPA solo ai cittadini messicani. In seguito a questa discussione, la sentenza della Corte Suprema di Giustizia del Messico, il 7 giugno del 2021 stabilisce la possibilità di ogni singolo stato di amministrare in maniera autonoma in tema di salute riproduttiva e generale, allineandosi con i principi generali degli organismi di stato. Inoltre, si stabilisce che la crescente richieste di accedere alla GPA deve portare ad una regolamentazione in modo tale da garantire la possibilità di formare una famiglia in modo equitativo. Si legge anche come l'interesse del minore nel rispetto del suo principio di identità e famiglia, debba essere preservato anche dalla legge, la quale deve tutelarne sempre gli interessi. Ciò che emerge da questa sentenza non è solo la necessità di regolamentare in modo più accurato gli aspetti relativi alla GPA nel contesto della riproduzione, ma anche il riconoscimento del diritto della gestante e dei genitori intenzionali di ricorrere alla GPA (Gago, 2022).

Per porre maggior attenzione sulle profonde differenze legislative, si riporta un esempio di negazione al diritto di GPA: la legislatura dello stato di Queretaro (Messico). L'art. 400 del Codice civile dello Stato di Queretaro scrive "le coppie che adottano embrioni non potranno ricorrere alla maternità surrogata o assistita, né contrattare il ventre di una terza donna per la gestazione dell'embrione", dunque il divieto è sancito chiaramente per legge. La ratio ipotizzata dall'autrice E. Capulli all'interno della sua analisi (2021) è basata sulla volontà di non scindere il concetto di gestante e futura madre dell'embrione. Un ultimo esempio è quello di Città del Messico, dove la legislatura ha approvato l'uso della GPA in una forma altruistica, consentendo, a differenza di Queretaro, di instaurare un rapporto di gestazione orientato alla cessione della genitorialità a terzi. L'obiettivo è prevenire l'uso della GPA a fini di lucro (Capulli, 2021) ed evitare così possibili forme di

sfruttamento. Infine, esistono poi Stati, come già anticipato che non vietano esplicitamente l'uso di GPA, ma allo stesso tempo non legiferano in materia, lasciando un vuoto normativo che comporta molti rischi nei confronti della gestante, del nascituro e dei genitori intenzionali (Espejo Yaksic, et al. 2023). Ne è un esempio la Colombia, dove, nonostante vi siano diverse leggi in materia di bioetica riguardanti l'eutanasia e/o l'aborto, non esiste una norma effettiva che regolamenti la pratica di GPA; non sono presenti registri ufficiali e/o informali in materia di riproduzione medicalmente assistita. La legge n. 1751 del 2015 stabilisce che il diritto alla salute è fondamentale, inoltre nel 2019 il Governo ha redatto i principi fondamentali di prevenzione dell'infertilità e il trattamento di questa compromissione fisica, ordinando al Governo di stilare leggi che garantissero il diritto di formare una famiglia e regolamentare l'accesso alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita (Espejo Yaksic et al. 2023). Questa politica riconosce il diritto di riproduzione secondo dignità e giustizia, ma trascurava, come presente nelle poche sentenze della Corte costituzionale, il diritto di filiazione. Nonostante queste importanti lacune, la legislatura si è interessata alla regolamentazione in materia di GPA nel 2016, proponendo una legge proibitiva nei confronti della versione commerciale, permettendo invece, la pratica altruistica. Così come in Colombia anche in Cile non esiste una legislatura che si occupa esplicitamente di GPA, ad eccezione dell'articolo 182 del Codice Civile, il quale si occupa di stabilire chi siano i genitori del nascituro che abbiano fatto ricorso a tecniche di riproduzione medicalmente assistita, ma senza legiferare sulle procedure che devono essere applicate in materia di GPA (Jaramillo, 2023). Tuttavia, si riconosce al Codice civile cileno l'attenzione dedicata al processo di filiazione in caso di nascite con PMA: all'interno dell'antecedente del 2018 la Corte ha stabilito che due gemelle nate da GPA venissero affidate ai genitori intenzionali, i quali per interesse superiore del bambino e secondo il principio chiamato "diritto di procreare", sarebbero stati i legittimi genitori sociali. Dunque, il quadro che emerge dalla legislatura cilena è che l'essenziale è preservare e garantire il rispetto dell'integrità dello sviluppo del bambino, indipendentemente dalle modalità con cui è nato (Jaramillo, 2023).

Uno dei fenomeni di maggiore rilevanza legato alla volontà e desiderio di genitorialità è il *cross border reproductive care* con questa dicitura si vuole indicare qualunque spostamento da una giurisdizione a un'altra per accedere alle tecniche di riproduzione (Capulli, 2021). Infatti, a seguito delle regole stringenti sul "turismo riproduttivo" che

sono state adottate in India e Thailandia nel 2012, il Messico è diventato nuova meta di interesse per coppie che desiderano diventare genitori attraverso la tecnica di GPA (Capulli, 2021). A seguito di questa importante incrementazione e afflusso di cittadini stranieri, sono state varate leggi più restrittive che vanno nella direzione di garantire ‘accesso a questa pratica solo ai cittadini del Messico con determinate caratteristiche (Capulli, 2021).

Per tanto, ciò che emerge dal quadro legislativo di alcuni dei paesi dell’America Latina, oltre alla loro eterogeneità in materia di tecniche di procreazione medicalmente assistita, sono i forti flussi migratori che spostano molte coppie di genitori intenzionali stranieri verso queste destinazioni, per poter esaudire il loro desiderio di genitorialità. È chiaro che la mancanza di una legislatura unitaria a livello mondiale può portare ad un grande rischio di violazione dei diritti umani nei confronti di tutti coloro che partecipano al processo di riproduzione. Ciò dovrebbe spingere, non solo gli stati dell’America Latina, ma in generale ogni stato a valutare e legiferare rispetto a questa tematica.

2.3 Messico e Argentina, due esempi chiave per la comprensione della GPA in America Latina.

In questo capitolo verranno presi in analisi le situazioni in materia di procreazione medicalmente assistita e, in particolare, la gestazione per altri, all’interno dei paesi di Messico e Argentina, due stati simbolicamente descritti e analizzati da molteplici autori viste le legislature presenti al loro interno.

Il primo stato preso in considerazione è il Messico: al suo interno, essendo uno Stato federale, le diverse regioni che lo compongono hanno legiferato in materia di procreazione medicalmente assistita in maniera indipendente. Infatti, come già anticipato, sono presenti due stati federali che si sono occupati esplicitamente in materia di gestazione per altri: Tabasco e Sinaloa . Nel 1997 Tabasco legalizza la GPA (Jaramillo, 2023) e a seguito delle restrizioni in Thailandia e India nel 2012, questi territori diventano meta per la GPA anche da parte di cittadini stranieri. Non sono solo i cambiamenti normativi in questi due Stati asiatici, ma anche la particolare posizione geografica di Tabasco, il quale si colloca in prossimità della penisola dello Yutacan, terra di indigeni e migranti e allo stesso tempo meta turistica per Stati Uniti e altri paesi del mondo (Bandelli, 2021). Nel 2013 in effetti, si ha avuto un importante incremento del ricorso alla

surrogazione da parte di molti cittadini non messicani in quanto le leggi emanate nel 1997 lasciavano spazio a molteplici interpretazioni rispetto alla possibilità di accesso a questa pratica riproduttiva anche da parte di persone provenienti da altri stati (Bandelli, 2021). All'interno della capitale di Tabasco, Villahermosa, erano presenti agenzie di reclutamento per future gestanti, che creavano un sistema di ospedali e cliniche private che praticavano GPA; tutto ciò aumentava di molto il rischio di frode, sfruttamento e abbandono dei nascituri in quanto non vi erano leggi appropriate. Così nel 2013, nello stato di Sinaloa vennero introdotte le prime restrizioni che riguardavano i cittadini non messicani e le coppie omosessuali e nel 2016, nello stato di Tabasco, vengono emanate leggi che regolamentassero la situazione all'interno di questo, come l'eliminazione di intermediari, per cui vennero chiuse e abolite le agenzie di reclutamento (Bandelli, 2021). Il nuovo regolamento introdusse alcuni cambiamenti molto importanti ai fini di tutela durante il processo di GPA: accesso ai solo cittadini messicani, sposati o conviventi, eliminazione delle agenzie di intermediazione, la donna gestante può avere un'età compresa tra i 25 e i 35 anni e non può gestare per più di 2 volte, potranno avere accesso, come genitori intenzionali, solo donne in età compresa tra i 25 e i 40 anni con problemi di infertilità, è obbligatorio depositare un atto notarile alla Segreteria della Salute Pubblica e al Registro Civile e infine, potranno essere impiantati al massimo due embrioni, previo benessere del medico. Durante gli anni precedenti alla riforma del 2016 sono state molte le proposte di regolamentazione della GPA, come la volontà di creare un registro nazionale delle nascite per surrogacy il quale non è stata approvata a causa di difficoltà legali (Bandelli, 2021). In anni più recenti, alcuni Senatori hanno provato a portare avanti una proposta di legge che riguarda l'apertura della pratica anche alle coppie omosessuali, aggiungendo anche la richiesta di inasprire le pene detentive per chi pratica illegalmente la clonazione, la sottrazione di embrioni e gameti con l'incarcerazione che può andare da 1 a 8 anni, ma la discussione è ancora aperta (Bandelli, 2021). Al giorno d'oggi, come emerge dall'articolo di Hernandez (2023) non esistono dei registri che attestino queste nascite, dunque non è possibile avere i numeri precisi dei bambini nati con GPA. A questo proposito l'associazione GIRE stima che tra il 1997 e il 2013 nello stato di Tabasco, siano nati circa 500 bambini con l'aiuto della surrogacy. La mancanza di dati raccolti in modo sistematico è una lacuna non solo dal punto di vista legale, ma anche scientifico

Il secondo stato preso in esame è l'Argentina. Per quanto riguarda questo territorio, la gestazione per altri si fonda sul consenso informato della persona che si appresta ad essere la madre surrogata come previsto dalla legge 26529 nell'articolo 59 del Codice civile e Commerciale della Nazione; inoltre, nell'articolo 562 del Codice Civile viene deliberata definitivamente la possibilità di iscrivere anagraficamente i genitori intenzionali come genitori del bambino nato da surrogacy (Jaramillo, 2023). Dal 2010 la pratica di GPA viene regolamentata e messa in uso a Buenos Aires, poi estesa anche in altre città a partire dal 2013, ma viene permesso l'accesso solo a persone sposate e con problemi di infertilità (Torres, 2019). Molti gruppi cattolici espressero contrarietà, ritenendo la pratica della surrogacy immorale e contro il buon costume (Codice civile Argentino Art. 386, Torres, 2019). In risposta ai dubbi e alle perplessità espresse, venne creata una commissione per unificare i Codici Civili in materia e produrre un sistema unitario di leggi; così nel 2014 venne inserito, all'interno del Codice civile argentino, un capitolo dedicato al sistema di assegnazione della parentale per quanto riguarda i bambini nati attraverso le tecniche di riproduzione assistita. Dopodiché nel novembre del 2016, una senatrice, Laura Montero, attraverso la proposta di legge 2574/15, propose di cambiare la titolazione di "gestazione per sostituzione", sottolineando che le condizioni per procedere alla surrogazione per la gestante fossero: buono stato di salute, avere già un figlio e aver gestato per altri per un massimo di due volte. Ma la legge venne rifiutata nel 2017, lasciando di fatti l'Argentina senza una regolamentazione per la surrogacy commerciale (Torres, 2019). Nel 2022 venne emanata una sentenza della Cámara Nacional de Apelaciones en lo Civil y Comercial Federal (Sentencia STS-1153/2022) la quale determinò la decisione di garantire l'impianto di gameti verso la donna gestante provenienti dai genitori intenzionali, dunque, si stabilisce che la gestazione per altri rientri all'interno dei diritti umani (Jaramillo, 2023). All'interno dell'articolo 562 del Codice Civile si delineano le caratteristiche che la pratica di GPA deve rispettare: come primo assunto devono essere tutelati gli interessi del nascituro di fronte a tutto, la gestante deve avere una buona salute fisica e psichica, i genitori committenti devono essere impossibilitati ad avere una prole per problemi di infertilità, la gestante non donerà i suoi gameti, la gestazione dovrà essere altruistica e non dovrà essere sottoposta a GPA per più di due volte e infine, la gestante deve avere almeno un figlio suo.

All'interno dell'articolo di Urquiza, Carretero, Quain, Inciarte, Pasqualin e Pasqualin (2014), viene fatta la descrizione del caso clinico che ha aperto la pratica della GPA in Argentina. La paziente aveva 38 anni e, a seguito di una complicazione che si è presentata durante un parto cesareo d'urgenza avvenuto a seguito di un aborto spontaneo a 24 settimane di gestazione, ha subito un'isterectomia parziale. Sono stati fatti degli accertamenti sullo stato degli ovuli, follicoli e del seme dei genitori intenzionali. In seguito, è stata delineata una candidata di 39 anni, sottoponendo entrambe le donne a stimolazione ormonale per garantire la riuscita della fecondazione. A 14 giorni dall'inseminazione si misurò un valore piuttosto alto di b-hCG e due settimane successive iniziarono a sentire il battito fetale. A seguito delle procedure mediche, i genitori intenzionali iniziarono un'azione giudiziaria al fine di inscrivere il loro cognome sui documenti della nascita, accompagnando la richiesta dalla documentazione medica del ciclo di fertilizzazione. Venne anche portato il test del DNA per dimostrare il legame tra il nascituro e i genitori intenzionali. La prima azione legale di riconoscimento è avvenuta attraverso il ricorso a leggi che garantivano il diritto del bambino ad avere un giusto riconoscimento indipendente dalle modalità con cui veniva concepito. Venne riconosciuto il ruolo attivo della gestante che si era sottoposta a questa pratica a seguito di un consenso libero e informato con la motivazione di compiere un gesto altruista per la sua amica impossibilitata ad avere figli in modo naturale. La sentenza prese in esame diversi atti del Codice civile riferendosi sia al desiderio di costruire una famiglia sia al diritto di diventare genitori, attraverso anche le tecniche di procreazione medicalmente assistita. Il verdetto, dunque, riconosce la surrogacy come mezzo di realizzazione del desiderio di maternità e di paternità, il quale è stato principale motore di contrasto e motivazione di fronte alle difficoltà mediche che sono state diagnosticate e incorrendo anche in ingenti spese economiche.

Gli stati che sono stati presentati mostrano due legislature ancora non del tutto complete: il lavoro da fare è ancora molto e come sottolineano la maggior parte degli autori all'interno dei loro articoli, è necessario prestare maggiore attenzione ad una regolamentazione corretta e ad indagini sistematiche che permettano di avere riscontri oggettivi sulla pratica di gestazione per altri.

2.4 Studi sugli atteggiamenti della popolazione in America Latina in materia di GPA

All'interno di quest'ultima parte verranno presentati studi che riguardano indagini sulle opinioni relative alla gestazione per altri in alcuni paesi dell'America Latina. In un primo articolo pubblicato da Yildiz, Felix, Ademiju, Noidi, Mes et al. (2023), si è condotta un'analisi trasversale delle differenze d'opinione in base alle convinzioni. L'analisi è stata effettuata attraverso la revisione di articoli e mediante l'utilizzo di strumenti di analisi statistica. Le religioni prese in considerazione sono 5 (Islam, Cristianesimo, Induismo, Buddismo e Ateismo) e hanno interessato 11 paesi (tra cui il Messico) tra maggio 2022 e dicembre 2022. Sono state analizzate le attitudini che le religioni possono avere sulla GPA. Prendendo in esame i dati raccolti in Messico, è evidente la correlazione tra la presenza della religione cristiana e le opinioni in merito alla gestazione per altri. Lo studio in questione si pone l'obiettivo di fornire dati statistici che mettano a confronto le tendenze d'opinione rispetto alla GPA e alla religione. Oltre al parametro della religione, sono state analizzate anche le tendenze rispetto al genere, all'età, alla nazionalità e al grado di istruzione. In merito alla presenza della religione, in Messico vi è una presenza significativa e maggioritaria di cristiani, con una minoranza di atei, islamici e indù. Ciò che emerge è la complessa rete sociale che modera molti dei principi e dei valori che guidano anche l'opinione popolare: ad esempio, in Nigeria, la visione della surrogacy varia notevolmente, passando da una forte critica a un atteggiamento di approvazione e sostegno.

Per quanto riguarda gli atteggiamenti delle religioni nei confronti della GPA, si possono riportare alcuni esempi: l'Induismo, ad esempio, si mostra favorevole a questa pratica, dichiarando infatti la condizione di infertilità come una malattia che necessita di cura, risolvibile anche attraverso l'ovodonazione. Al contrario, l'Islam e il Cristianesimo sono apertamente e dichiaratamente contrari all'utilizzo di questa pratica, anche qualora vi fossero problematiche mediche che impediscono una procreazione naturale. L'Islam è definibile come una religione naturale, che protegge con forza l'idea di una linearità genetica e familiare considerata essenziale. In aggiunta a questo, la surrogacy non viene accettata perché ritenuta simile all'adulterio. Simile è anche la posizione della religione cristiana, dove non solo la GPA, ma anche molte delle tecniche di riproduzione medicalmente assistita vengono condannate come inappropriate, proprio perché prive del processo naturale ritenuto prioritario in materia di procreazione. Anche nel Cristianesimo è presente inoltre l'idea che la GPA possa equivalere a un atto di adulterio.

Vi è inoltre un legame importante tra l'approvazione/disapprovazione della GPA e il livello di istruzione: questo perché la quantità di informazioni riguardo alla surrogacy incide sul tipo di opinione in merito. Non è stata invece trovata una corrispondenza con il livello economico.

Il secondo articolo preso in esame riguarda la validazione statistica del questionario EAHS (Escala de Actitud de la Poblacion Femenina hacia la Subrogacion) nella popolazione portoricana di Sardiñas, Padilla, Cabiya e Sayers (2009). L'articolo pone l'accento sulla mancanza di indagini qualitative rispetto all'opinione della popolazione portoricana. Il dibattito all'interno del paese è molto attivo e necessita di un'attenzione maggiore anche in ambito scientifico. Nell'articolo è stata condotta una raccolta bibliografica su indagini effettuate su diverse popolazioni in merito alla GPA. Dalle ricerche effettuate in paesi come il Canada, sono emerse delle opinioni negative nei confronti della GPA commerciale e, in studi più recenti, è stato inserito il fattore dell'infertilità come principale causa di ricorso alla surrogacy. L'obiettivo dell'indagine è proprio colmare la mancanza di studi a Puerto Rico per fornire informazioni adeguate alla popolazione. Chiaramente, come già sottolineato in molti altri articoli e revisioni, la mancanza di informazioni porta a distorsioni rispetto alla tematica. In questo studio, l'obiettivo era validare la scala di attitudine della popolazione femminile per comprendere i pensieri delle donne (di età superiore ai 21 anni) rispetto alla gestazione per altri. Le informazioni ricavate permettono di osservare una parte della popolazione e, in futuro, potrebbe essere possibile utilizzare questa scala per un campione più ampio. Il principale limite di questa ricerca riguarda il campo di indagine geografico: la popolazione campionata è stata delimitata all'area metropolitana di Puerto Rico, rendendo di fatto impossibile una generalizzazione. La partecipazione al questionario è stata sufficientemente numerosa da poter ottenere una rappresentazione dell'attitudine delle donne di Puerto Rico rispetto al tema. I risultati hanno mostrato che i principali fattori che influenzano l'opinione delle donne sono i valori religiosi, la presenza o meno di problematiche di infertilità e la valutazione della volontà di avere un figlio.

Durante la ricerca bibliografica è emersa la difficoltà di reperire materiale scientifico che abbia indagato le opinioni della popolazione rispetto alla GPA nei paesi dell'America Latina. All'interno dell'articolo di Rodriguez-Jaume, Gonzalez-Rio e Jareno-Ruiz (2019) sono stati analizzati articoli che hanno esplorato le attitudini di diverse popolazioni, ed

emerge un solo articolo che evidenzia la mancanza di ricerche in questo campo. Approfondire queste tematiche sarebbe fondamentale per fornire maggiori informazioni, poiché, secondo gli autori, molte delle controversie su questo tema derivano proprio dalla scarsità di studi sull'opinione pubblica.

CAPITOLO 3 - METODOLOGIA

Questo studio ha come obiettivo un'indagine esplorativa sulle opinioni e sugli atteggiamenti verso la GPA nelle popolazioni dei paesi dell'America Latina, comparandoli con i dati italiani raccolti in un precedente lavoro. Si è voluto indagare i costrutti sociali e psicologici che sono alla base degli atteggiamenti e delle opinioni rispetto al tema della gestazione per altri. Nello specifico sono stati utilizzati questionari che hanno sondato come determinati costrutti siano alla base di un comportamento e un atteggiamento negativo e/o positivo nei confronti di questa pratica procreativa. All'interno della letteratura emerge come la credenza religiosa, il livello di istruzione l'idea di una genitorialità eteronormata, il sessismo e il livello di informazione rispetto al tema della riproduzione medicalmente assistita, siano punti essenziali per la comprensione di questo fenomeno all'interno della popolazione. Inoltre, i movimenti femministi presenti nei vari Stati hanno espresso le proprie posizioni sulla questione, rappresentando la voce delle comunità locali; dunque, anche il femminismo risulta essere un importante costrutto d'indagine rispetto agli atteggiamenti e alle opinioni ed è stato pertanto, inserito all'interno delle analisi.

In diversi paesi dell'America Latina, la gestazione per altri è una pratica regolamentata e accessibile sia ai cittadini stranieri sia ai residenti. Al seguito dell'incremento dei fenomeni di procreazione medicalmente assistita e il crescente interesse che in questi anni ha portato ad una maggiore attenzione nei confronti di questa tematica, si è cercato, all'interno di questo scritto, di colmare le mancanze rilevate all'interno della letteratura nazionale e internazionale rispetto alle opinioni della popolazione presa in esame. Risulta, in effetti, rilevante evidenziare la difficoltà di reperimento del campione e la mancanza di studi di riferimento all'interno della letteratura scientifica.

Ebbene, lo studio tenta di effettuare un'indagine esplorativa e comparativa di alcuni aspetti salienti che sono riconducibili all'interno della realtà complessa in cui si colloca la GPA; riportando una riflessione in riferimento alle differenze e alle similitudini sociali e psicologiche emerse in seguito alla somministrazione del questionario all'interno della popolazione italiana e della popolazione di origine latino-americana. Per la seguente ricerca è stato necessario escludere dalla somministrazione la popolazione dello Stato del

Brasile in quanto il questionario utilizzato è stato tradotto e diffuso solo in lingua spagnola.

3.1 Obiettivo e ipotesi dello studio

Lo scopo del seguente progetto di ricerca è quello di effettuare una raccolta dati che possa essere utilizzata per analizzare le opinioni, gli atteggiamenti e i principi che caratterizzano la popolazione dell'America Latina. In un secondo momento, se la raccolta permetterà la comparazione, si effettuerà un confronto, delle istanze sociali e psicologiche che caratterizzano la popolazione italiana e latino-americana. Nello specifico, si andranno a comparare gli aspetti salienti emersi anche in base all'analisi della bibliografia raccolta da altri autori, specialmente ciò che riguarda il costrutto di genitorialità costruita attraverso la GPA e le aree tematiche attinenti come il movimento femminista (LCF "libertà corporea femminile") e l'area della comunità LGBT+ .

Obiettivi ed ipotesi:

1. Il primo obiettivo, di carattere generale: lo scopo primario è raccogliere dati al fine di effettuare un'indagine esplorativa sui costrutti che riguardano gli atteggiamenti e le opinioni nei confronti della GPA. L'ipotesi di partenza, effettuata attraverso l'analisi della letteratura, è che vi siano differenze culturali negli atteggiamenti verso le opinioni di questa pratica riproduttiva.
2. Il secondo obiettivo riguarda la raccolta di dati per effettuare un'indagine esplorativa sulle similitudini e le differenze rilevabili all'interno della popolazione italiana e della popolazione latina rispetto ai costrutti di Orientamento politico, religione e livello di istruzione. L'ipotesi è che ci siano delle somiglianze, specialmente rispetto all'influenza della religione, della politica e il livello di istruzione come si traducono in relazioni diverse verso la GPA nelle due culture.
3. Il terzo scopo riguarda la raccolta di informazioni all'interno delle due popolazioni, le quali verranno confrontate per valutare l'influenza dei costrutti di eteronormatività, sessismo in relazione alle opinioni verso la GPA. L'ipotesi è che vi sia una relazione negativa tra gli alti livelli di eteronormatività e sessismo e le opinioni rispetto alla GPA.
4. Il quarto obiettivo ha come fine ultimo l'analisi dei riscontri ottenuti rispetto ai costrutti di libertà corporea femminile, coinvolgimento all'interno del

femminismo, opinioni nei confronti della comunità LGBT+ e gli atteggiamenti verso la GPA. Si ipotizza che la vicinanza alla tematica del femminismo e alla comunità LGBT+ siano indicatori di maggior grado d'accordo verso la pratica della GPA.

3.2 Partecipanti

I partecipanti allo studio provengono da due diversi campioni. Il campione di estrazione del gruppo italiano deriva da una raccolta dati di N=679 da cui sono stati estratti 27 soggetti per le analisi successive secondo i criteri di età e genere. I soggetti per il campione latino-americano, invece, hanno una numerosità di 49 risposte totali di cui 27 considerate valide per il criterio. Il campione finale è dunque composto da 54 partecipanti con un'età compresa tra i 20 e i 52 anni ($M=32.7$ anni; $DS=9.76$; $Mdn=28$).

3.3 Strumenti

Il questionario somministrato per l'indagine aveva una durata di 20 minuti. In totale il questionario è composto da 78 item divise in diversi capitoli: variabili sociodemografiche (7 item), opinioni rispetto alla GPA (14 item), inclusività familiare (3 item), coinvolgimento del femminismo (7 item), interesse per la comunità LGBT+ (2 item), libertà corporea femminile (7 item), eteronormatività (16 item) e sessismo (22). Tutti gli strumenti utilizzati sono stati precedentemente tradotti in lingua spagnola per permettere la somministrazione alla popolazione di interesse. La traduzione è avvenuta attraverso la consultazione di una madre lingua. Si è esclusa dalla traduzione il questionario ASI (*Inventario de sexismo Ambivalente*, Cardenas, Lay, Gonzalez, Calderon, Alegria 2010).

3.3.1 Variabili sociodemografiche

Le variabili sociodemografiche sono state indagate riguardano l'età, il genere, sesso assegnato alla nascita, orientamento sessuale, livello di istruzione, orientamento politico e coinvolgimento nella religione.

3.3.2 Opinioni e atteggiamenti verso la GPA

Il questionario utilizzato per il seguente lavoro di ricerca è stato costruito in precedenza in lingua italiana e utilizzato per ricerche inerenti alla medesima tematica di questo

elaborato, ed è stato successivamente tradito in lingua spagnola per permettere la somministrazione (Poote & van den Akker, 2008; Provoost et al., 2017; Mohnke et al., 2019; Pennings & Provoost, 2019; Rodriguez-Jaume et al., 2021). Sono stati presi in considerazione un gruppo di 14 domande. All'interno di questa parte sono stati indagati diverse dimensioni come precedentemente effettuato all'interno dell'indagine italiana del medesimo questionario. Si riportano di seguito le specifiche delle dimensioni:

- Dimensione “opinioni”: sono stati inseriti 5 item, composti da una scala Likert a 5 punti (es. “Estaría dispuesta tu misma a recorrer a la maternidad subrogada (por ej. Por elección, infertilidad, problema biológico/genéticos, por elección de ser madre y padre soltero, composición de la pareja)?”).
- Dimensione “conseguenze”: sono presenti 4 item riguardanti l'utilizzo di questa tecnica e le conseguenze che ne derivano in termini di comportamenti rispetto al nascituro e al legame con la donna gestante. È stata utilizzata una scala Likert a 6 punti (es. “El niño siempre extrañará a su mama y mama extrañará siempre a su hijo”)
- Dimensione “genitorialità”: vi sono 5 item composti da una scala Likert a 6 punti. Lo scopo è quello di sondare gli atteggiamenti rispetto alle motivazioni e il grado di accordo nei confronti della tipologia di genitorialità indicata. Questa rilevazione viene effettuata prendendo in considerazione la relazione tra le diverse tipologia di genitorialità e l'apertura che la GPA porta nei confronti delle nuove forme di genitorialità.

3.3.3 Costrutti psicologici e sociologici legati alla GPA

Eteronormatività

La scala utilizzata per sondare le tendenze eteronormative è la HABS (Heteronormative Attitudes and Beliefs Scale). È uno strumento self-report composto da 16 item ai quali si risponde utilizzando la scala Linkert con punteggio che va da 1 a 7. Il punteggio 1 indica l'atteggiamento = “fortemente in disaccordo” con l'affermazione in questione; il punteggio 7 indica “fortemente d'accordo”. Sono item che valutano due dimensioni: convinzioni binarie rispetto al genere (“essential sex and gender”) (item 1-8) e atteggiamenti normativi in base al genere (“normative behaviour”) (item 9-16). Il punteggio è calcolabile attraverso la media dei punteggi espressi dalle due dimensioni o

analizzando le dimensioni singolarmente. Un alto punteggio corrisponderà ad una tendenza eteronormativa alta.

Sessismo

Per quanto riguarda l'indagine si è utilizzata la versione validata in lingua spagnola da Cardenas, Lay, Gonzalez, Calderon e Alegria (2010) all'interno dell'articolo *Inventario de sexismo ambivalente: adaptacion, calidacion y relacion con variables psicosociales*. Il questionario è uno strumento di self-report composto da una scala Likert a 6 punti la quale esprime un grado d'accordo con punteggi espressi in numeri secondo il seguente criterio: 0 = "fortemente in disaccordo" e 5 = "fortemente in accordo". Gli item indicati sono 22. La scala si occupa di verificare in due fasi il sessismo: sessismo ostile e sessismo benevolo. Un punteggio alto è correlato ad un alto livello di sessismo.

Coinvolgimento nel femminismo e interesse verso la comunità LGBT+

Per la rilevazione di questa dimensione è stato precedentemente creato un questionario ad hoc estraendo 1 item dalla validazione effettuata da Myaskovsky e Wittig (1997), il quale prevedeva l'utilizzo di 7 item che indicano il coinvolgimento all'interno del femminismo. Per quanto riguarda la valutazione del coinvolgimento all'interno delle attività del femminismo sono stati elaborati 6 item a partire dallo strumento indicato da Szymanski (2004) IFAS (Involvement infeminist Activities Scale). È stato di conseguenza tradotto in lingua spagnola per poter indagare le dimensioni di femminismo e interesse nei confronti della comunità LGBT+. Nello specifico, per la valutazione dell'interesse nei confronti della comunità LGBT+ è stata tradotta la sezione "Interesse nella comunità LGBT+"). Sono state utilizzate scale Likert a 7 punti e domande con risposta a scelta multipla. Lo scopo di questa sezione del questionario è stata quella di indagare il coinvolgimento all'interno di questi due ambiti sociali per poi indagare le correlazioni di interesse.

Libertà corporea femminile

Infine, all'interno dell'indagine è stata dedicata una sezione alle opinioni e agli atteggiamenti che si esprimono nei confronti del corpo della donna. Lo strumento utilizzato, indicato con la sigla LCF (Libertà Corporea Femminile) è stato appositamente creato per contribuire ad approfondire il tema della gestazione per altri anche in termini

di corporeità. È stata utilizzata una scala Likert a 6 punti con affermazioni che andavano da 1 = “Completamente in disaccordo”, 6 = “Completamente d’accordo”. Il questionario è stato tradotto in lingua spagnola a partire dalla versione italiana precedentemente utilizzata (Basso, 2022) (Molino, 2024).

3.4 Procedura

La ricerca qui riportata rientra come estensione del progetto GPARliamone: punti di vista sulla gestazione per altri nel panorama italiano, precedentemente iniziato secondo le indicazioni del Comitato Etico dell’Università degli Studi di Padova (protocollo 4606/2022). Il seguente protocollo permette la somministrazione del questionario online attraverso la piattaforma Qualtrics generando precedentemente un link di accesso. Il reclutamento è avvenuto in un primo momento attraverso l’utilizzo delle conoscenze personali e in un secondo momento attraverso le piattaforme social (Instagram, Facebook, Telegram). La partecipazione allo studio era volontaria: i candidati dovevano avere la maggior età e non vi era distinzione di genere. La prima pagina dello studio era composta dalle indicazioni e le istruzioni per l’esecuzione del test, indicando inoltre i protocolli di privacy da accettare per procedere alla compilazione. Sono state date le coordinate necessarie per eventuali dubbi e domande, indicando la responsabile della ricerca (Dott. Marina Miscioscia) come referente dello studio. È stato inoltre indicato, il principio di anonimato e che i dati raccolti non avrebbero potuto essere in alcun modo utili per il rintracciamento del candidato. Inoltre, nessuna domanda è stata porta come obbligatoria e ogni partecipante ha potuto scegliere se rispondere o meno. All’interno della conclusione è stato infine inserito un box per eventuali commenti rispetto alla propria compilazione. La raccolta dei dati è iniziata il 3 giugno 2024 e si è conclusa il 1° ottobre 2024.

CAPITOLO 4 – ANALISI DEI DATI

Inizialmente è stata condotta un'analisi descrittiva del campione, suddiviso per cultura di appartenenza e confrontato in base a livello di istruzione, affinità religiosa e orientamento politico. Il campione è stato suddiviso in due gruppi corrispondenti alle culture oggetto di studio: un gruppo italiano e un gruppo latino-americano. Successivamente, è stato calcolato l'alfa di Cronbach per verificare l'affidabilità delle scale utilizzate durante la somministrazione. Successivamente è stato applicato il test t di Student per evidenziare eventuali differenze statisticamente significative tra le medie delle due popolazioni (italiana e latino-americana). Proseguendo, sono state verificate le correlazioni tra i costrutti di interesse e analizzate le differenze culturali attraverso una matrice di correlazione. Infine, per approfondire l'analisi e determinare la presenza di differenze statisticamente significative, è stato applicato un test per il confronto delle correlazioni tra due campioni indipendenti.

4.1 Campionamento

Il campione finale comprende 679 soggetti italiani e 27 soggetti latino-americani. Per effettuare le analisi di confronto, è stato estratto un sottogruppo di 27 soggetti dalla popolazione italiana, bilanciato per genere ed età. Per quanto riguarda la popolazione latino-americana, sono state raccolte 49 risposte, delle quali 27 valide (sono stati esclusi i partecipanti che non avevano completato almeno il 50% degli item). Pertanto, il campione italiano di partenza comprendeva un totale di N=679 soggetti; da questo è stata eseguita un'estrazione casuale secondo criteri di genere ed età per ottenere un sottocampione di 27 soggetti da confrontare con i 27 soggetti della popolazione latino-americana. La procedura ha così prodotto un campione finale di 54 soggetti con una media d'età (M) di 33 anni, deviazione standard (DS) di 9,76, e mediana (Mdn) di 28. Questo campione include 16 maschi (8 italiani e 8 latino-americani) e 38 femmine (19 italiane e 19 latino-americane).

4.2 Analisi descrittive delle variabili sociodemografiche

Le variabili sociodemografiche rilevate nel campione includono il genere (distinto dal sesso assegnato alla nascita), l'orientamento sessuale e titolo di studio (Tabella 1), L'orientamento politico è stato rilevato attraverso una scala Likert di punteggio da 0 a 10

dove 0 indicava la tendenza politica a sinistra e 10 a destra; il livello di religiosità è stato misurato attraverso una scala Likert di punteggio 0-10 dove veniva chiesto di indicare il livello di coinvolgimento all'interno della religione, dove 0 indicava un basso grado di coinvolgimento e 10 un alto grado. È stato inoltre inserito il livello di istruzione con scala ordinale da 1 a 6 punti (Tabella 2).

Tabella 1. *Analisi descrittive variabili sociodemografiche*

<i>Variabile</i>	<i>AMERICA LATINA</i>		<i>ITALIA</i>	
	<i>n</i>	<i>%</i>	<i>n</i>	<i>%</i>
<i>Genere</i>				
<i>Maschio</i>	8	30	8	30
<i>Femmina</i>	19	70.4	19	70.4
<i>Orientamento sessuale</i>				
<i>Eterosessuale</i>	23	85.2	16	59.3
<i>Omosessuale</i>	1	3.7	6	22.2
<i>Bisessuale</i>	3	11.1	5	18.5
<i>Titolo di studio</i>				
<i>Scuola primaria</i>	1	3.7	0	0
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	2	7.4	0	0
<i>Scuola secondaria di secondo grado</i>	12	44.4	7	25.9
<i>Laurea triennale</i>	6	22.2	6	22.2
<i>Laurea magistrale</i>	3	11.1	6	22.2
<i>Post-laurea (Master)</i>	3	11.1	8	29.6

Tabella 2. *Analisi descrittive orientamento politico, religiosità e livello di istruzione.*

	<i>AMERICA LATINA</i>			<i>ITALIA</i>		
	Orientamento politico	Religiosità	Livello di istruzione	Orientamento politico	Religiosità	Livello di istruzione
<i>M</i>	4.56	2.96	3.63	1.23	1.85	4.56
<i>Mdn</i>	5	2	3	1	0	5
<i>DS</i>	2.67	3.044	1.24	1.56	2.52	1.19
<i>Min</i>	0	0	1	0	0	3
<i>Max</i>	10	8	6	7	8	6

In seguito, sono state effettuate le analisi di affidabilità attraverso il calcolo dell' α di Cronbach sulle sottoscale individuate per le analisi successive. Il calcolo è stato eseguito ai fini di comprendere quali fossero i costrutti maggiormente rilevanti dal punto di vista statistico per la prosecuzione delle analisi, ottenendo un primo confronto. Di seguito, all'interno della Tabella 3, sono riportati i risultati per ogni sottoscala individuata per l'analisi dei dati.

Tabella 3. *Confronto α di Cronbach dei due campioni.*

	<i>α di Chronbach (latino-americano)</i>	<i>α di Chronbach (italiano)</i>
<i>Opinioni GPA</i>	0.71	0,86
<i>Conseguenze GPA (Cons-GPA)</i>	0.88	0.82
<i>Genitorialità</i>	0.87	0.84
<i>Eteronormatività (HABS)</i>	0.86	0.75
<i>Sessismo (ASI)</i>	0.94	0.85
<i>Libertà corpora femminile (LCF)</i>	0.59	0.76
<i>Identificazione e coinvolgimento nel femminismo (ICF)</i>	0.89	0.88
<i>Lgbt interest</i>	0.99	0.99

L'analisi effettuata mostra una buona affidabilità interna per le sottoscale utilizzate all'interno di questa popolazione. Verranno prese in considerazione per le successive analisi le scale corrispondenti ai costrutti che sono stati ipotizzati come particolarmente influenti per le ipotesi fatte.

Inoltre, come riportato all'interno della Tabella 4, sono state effettuate le analisi descrittive per ogni costrutto utile alla comparazione.

Tabella 4. *Analisi descrittive delle sottoscale e dei costrutti indagati*

	gruppo	Cons-GPA	genitorialità	opinioni GPA	ASI	HABS	LCF	lgbt_interest	ICF
M	italiani	4.69	4.62	3.63	0.556	1.99	5.01	5.80	4.33
	latino-americi	4.26	4.30	3.40	1.85	3.36	3.81	2.82	2.69
Mdn	italiani	5.00	5.00	3.80	0.545	1.69	5.14	6.43	4.17
	latino-americi	4.25	4.40	3.40	1.95	3.41	3.86	2.57	2.33
DS	italiani	1.07	1.29	1.00	0.492	0.740	0.736	1.58	1.56
	latino-americi	0.870	1.04	0.738	1.09	1.26	0.848	1.91	1.40
Min	italiani	2.00	1.00	1.00	0.00	1.25	2.86	1.00	1.17
	latino-americi	2.75	2.40	1.60	0.455	1.50	2.29	1.00	1.00
Max	italiani	6.00	6.00	4.80	1.77	3.88	6.00	7.00	6.67
	latino-americi	6.00	6.00	4.60	3.68	5.75	5.29	7.00	6.00

4.3 Analisi dei dati

Il primo obiettivo di questo elaborato è effettuare un'analisi dei dati esplorativa che permetta di ottenere una visione delle differenze e delle somiglianze rilevanti all'interno delle due culture. A questo proposito è stato effettuato il test-t di Student a campioni indipendenti per verificare se ci fossero delle differenze statisticamente significative all'interno delle culture presenti nel campione. Per effettuare il test è stata dapprima

testata la varianza attraverso il test di omogeneità delle varianze (test di Levene). Di seguito vengono riportati i risultati delle scale utili alle rilevazioni, tenendo conto dei risultati ottenuti con il test di Levene per l'analisi delle varianze (Tabella 6). Il test di Levene ha indicato delle varianze significative per le sottoscale di "ASI", "HABS", orientamento politico e vicinanza alla religione; perciò, è stato applicato il test di Welch per procedere all'analisi delle medie.

Tabella 5. Test t a campioni indipendenti e test di Welch per varianze significative

		Statistiche	gdl	p
ASI	t di Student	-5.51 ^a	46.0	< .001
	t di Welch	-5.06	26.3	< .001
HABS	t di Student	-4.72 ^a	47.0	< .001
	t di Welch	-4.48	32.4	< .001
Orientamento politico	t di Student	-5.43 ^a	49.0	< .001
	t di Welch	-5.38	38.1	< .001
Vicinanza alla religione	t di Student	-1.46 ^a	52.0	0.150
	t di Welch	-1.46	50.3	0.150

Dopo aver eseguito le analisi della varianza e aver il T- test di Student per le variabili con varianza significativa, si prosegue con l'applicazione del medesimo T-test per campioni indipendenti sulle sottoscale non ancora considerate. I risultati vengono riportati all'interno della Tabella 8.

Tabella 6. Test t di Student e dimensione dell'effetto

		Statistiche	gdl	p	Dimensione dell'Effetto
Cons_GPA	t di Student	1.641	52.0	0.107	d di Cohen 0.447
Opinioni GPA	t di Student	0.959	52.0	0.342	d di Cohen 0.261

Tabella 6. *Test t di Student e dimensione dell'effetto*

		Statistiche	gdl	p		Dimensione dell'Effetto
Genitorialità	t di Student	0.990	52.0	0.327	d di Cohen	0.269
ICF	t di Student	3.775	46.0	< .001	d di Cohen	1.098
lgbt_interest	t di Student	5.924	46.0	< .001	d di Cohen	1.724
LCF	t di Student	5.230	46.0	< .001	d di Cohen	1.522
Livello di istruzione	t di Student	2.796	52.0	0.007	d di Cohen	0.761

I risultati sono stati considerati statisticamente rilevanti quando $p < 0.05$. La rilevazione della differenza tra le medie delle due culture analizzate è utile ai fini di effettuare un'iniziale analisi tenendo sempre in considerazione la bassa numerosità campionaria. Tuttavia, è possibile osservare alcuni fenomeni partendo dai risultati riportati all'interno della Tabella 8:

- I. **Statistiche T:** I valori t mostrano differenze significative tra i gruppi analizzati. In particolare, sono presenti delle differenze statisticamente significative in diversi costrutti ritenuti importanti per la valutazione del costrutto della GPA. Successivamente queste differenze verranno approfondite in termini di correlazione. È necessario considerare la bassa numerosità campionaria che non permette di effettuare inferenze assolute rispetto a questi risultati.
- II. **Valore p (p):** I valori p sono cruciali per determinare la significatività statistica. Valori inferiori a 0.05 (e, in particolare, quelli < 0.001) indicano che le differenze osservate sono altamente significative. Ad esempio, sia "ASI_totale" che "HABS_totale" presentano valori $p < 0.001$, suggerendo risultati molto forti.
- III. **Dimensione dell'Effetto (d di Cohen):** Le dimensioni dell'effetto variano, con valori negativi e positivi che indicano direzioni opposte. Valori superiori a 0.8 sono considerati grandi, mentre quelli tra 0.5 e 0.8 sono medi. All'interno della

tabella sono osservabili diversi gradi dell'effetto rispetto ad alcuni costrutti che verranno analizzati successivamente.

Questa prima analisi esplorativa effettuata attraverso la T di Student permette di cogliere quelle che sono le differenze statisticamente rilevate. È possibile evidenziare probabili somiglianze e differenze tra le due culture presenti all'interno del campione rispetto ai costrutti indagati, consentendo di sondare il primo obiettivo dello studio. Infatti, come precedentemente ipotizzato, vi sono delle differenze rispetto agli atteggiamenti delle due popolazioni. Le prime osservazioni mostrano delle differenze statisticamente significative per le scale che interessano i costrutti di eteronormatività (HABS), sessismo (ASI), Libertà corporea femminile (LCF), interesse nei confronti della comunità LGBT, orientamento politico e coinvolgimento nel movimento femminista (ICF), in particolare:

- All'interno del costrutto che indica l'identificazione all'intero dei movimenti femministi la porzione italiana dei soggetti risulta essere maggiormente coinvolta con $M=4,33$ a differenza della popolazione latina che ha $M=2,70$.
- Per il costrutto di valutazione di vicinanza alla comunità LGBT+, la popolazione italiana ha una media ($M=5,80$) di coinvolgimento maggiore rispetto alla popolazione latina ($M=2,82$).
- È stata rilevata una differenza significativa anche per i riferimenti alla libertà corpora femminile: i soggetti appartenenti alla popolazione italiana risulta essere maggiormente vicina a questa tematica con $M=5,01$ rispetto ad una media di $M=3,81$ della popolazione latina.
- Un'ulteriore differenza è rilevabile per i costrutti di sessismo ed eteronormatività i quali risultano essere maggiori all'interno della popolazione di origine latino-americana: il sessismo ha una media di $M=1,85$ e l'eteronormatività è risultata essere di $M=3,35$. Al contrario, la popolazione italiana risulta avere per il sessismo $M=0,56$ e $M=2$ per il costrutto indicante l'eteronormatività.
- Infine, il costrutto della politica risulta essere orientato verso il centro nella popolazione latina con $M=4,56$ e verso sinistra nella popolazione italiana $M=1,23$.

Questi dati preliminari ci consentono di osservare alcuni fenomeni di differenza culturale. Al fine di conoscere e osservare con maggiore precisione l'andamento degli atteggiamenti

così da approfondire gli obiettivi e le ipotesi fatte, verranno eseguiti approfonditi rispetto alle possibili correlazioni delle variabili confrontando le due culture del campione.

4.4 Analisi di correlazione

Per la continuazione delle analisi e l'approfondimento delle ipotesi inizialmente fatte, sono state eseguite delle analisi di correlazione all'interno del campione, suddividendo le due culture esaminate e osservando le correlazioni statisticamente significative. Le correlazioni sono state effettuate sulla base degli obiettivi e delle ipotesi precedentemente indicate all'interno del Capitolo 3 "Metodologia". Inoltre, si sottolinea che per l'indagine degli atteggiamenti e delle opinioni verranno utilizzati i risultati ottenuti dalle sottoscale indicate come: *opinioni GPA*, *cons GPA* (conseguenze della GPA) e *genitorialità*. Inizialmente sono state calcolate le correlazioni all'interno dei costrutti rilevati. A partire da questa rilevazione seguiranno gli approfondimenti utili ai fini di questo elaborato.

4.4.1 Secondo obiettivo: analisi delle correlazioni tra orientamento politico, vicinanza alla religione, livello di istruzione e i costrutti della GPA.

Il secondo obiettivo di questo studio è effettuare una preliminare analisi di confronto rispetto alla tematica della GPA e ai costrutti di vicinanza alla religione, orientamento politico, livello di istruzione e atteggiamenti nei confronti della GPA. I risultati vengono dapprima rappresentati all'interno della Tabella 8 e in seguito mostrati graficamente.

Tabella 7. *Correlazione dei costrutti di orientamento politico, religione e livello di istruzione*

	ITALIA			AMERICA LATINA		
	<i>Opinioni GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitori alità</i>	<i>Opinioni GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitori alità</i>
<i>Orientamento politico</i>	r=-.170 p=.398	r=.050 p=.809	r=-.220 p=.281	r=-.134 p=.505	r=-.244 p=.436	r=-.110 p=.601
<i>Vicinanza alla religione</i>	r=-.010 p=.962	r=-.492* p<.01	r=-.394* p<.05	r=-.031 p=.885	r=-.468* p<.05	r=-.386* p<.05
<i>Livello di istruzione</i>	r=-.379 p=.51	r=-.005 p=.980	r=-.194 p=.332	r=-.240 p=.0229	r=.156 p=.436	r=.102 p=.613

*Correlazioni statisticamente significative

Le correlazioni non rilevano, all'interno delle diverse culture, delle differenze statisticamente significative (Tabella 9). Per effettuare una comparazione quantitativa della possibile differenza tra le correlazioni effettuate per i costrutti indagati, 'stata effettuata un'analisi di comparazione delle correlazioni rilevate tra le due culture del campione. Il test utilizzato è (Eid, Gollwitzer & Schmidt, 2011, pp. 547; single sided test) Di seguito vengono riportati i valori del *p-value* risultanti dalla comparazione delle correlazioni rilevate all'interno della Tabella 9. A seguito dell'effettuazione del test per la comparazione delle correlazioni non sono state rilevate differenze statisticamente significative all'interno dei due campioni. All'interno delle analisi non è stata rilevata una differenza statisticamente significativa per le comparazioni analizzate.

4.4.2 Terzo obiettivo: analisi delle correlazioni di sessismo, eteronormatività e i costrutti della GPA.

Prendendo in considerazione le scale che valutano i livelli di sessismo e di eteronormatività si effettuerà un'analisi di correlazione rispetto ai costrutti che moderano gli atteggiamenti nei confronti della GPA. All'interno della Tabella 8 sono riportati i risultati di tali correlazioni evidenziando quelle significative.

Tabella 8. Correlazioni tra eteronormatività

	<i>ITALIA</i>			<i>AMERICA LATINA</i>		
	<i>Opinion i GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitori alità</i>	<i>Opinion i GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitori alità</i>
<i>Eteronormatività (HABS)</i>	r=- .649* p<.001	r=- .649* p<.001	r=-.446* p<.05	r=-.250 p=.262	r=-.247 p=.269	r=-.195 p=.385
<i>Sessismo (ASI)</i>	r=-.323 p=.100	r=-.291 p=.141	r=-.185 p=.356	r=-.090 p=.699	r=-.290 p=.202	r=-.176 p=.445

*Correlazioni statisticamente significative

Dalle analisi è possibile evidenziare delle correlazioni significative all'interno della popolazione italiana per il costrutto dell'eteronormatività. La regressione lineare indica una relazione negativa tra tutti i costrutti indagati appartenenti alla GPA e l'eteronormatività (un elevato atteggiamento positivo verso la GPA correla negativamente con elevati punteggi di eteronormatività). Al contrario, all'interno della popolazione latina non vi sono evidenze statistiche di correlazione tra i costrutti né per la scala del sessismo (ASI) né per la scala dell'eteronormatività (HABS).

Al fine di comprendere se vi siano delle differenze statisticamente all'interno delle due culture è stato applicato il test di comparazione delle correlazioni a campioni indipendenti (Eid, Gollwitzer & Schmidt, 2011, pp. 547; single sided tes): si sono evidenziate differenze importanti rispetto al costrutto di eteronormatività. Pertanto, la scala indicante l'eteronormatività risulta correlare maggiormente all'interno della popolazione italiana verso i costrutti di GPA (Tabella 9):

Tabella 9. *Comparazione delle correlazioni a campioni indipendenti*

ITALIA

	<i>Opinioni GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitorialità</i>
<i>Eteronormatività (HABS)</i>	p<.05*	p<.05*	p<.05*
<i>Sessismo (ASI)</i>	p=.198	p=.498	p=.487

*Differenze statisticamente significative

4.4.3 Quarto obiettivo: analisi delle correlazioni tra libertà corporea femminile, coinvolgimento nel femminismo, interesse per la comunità LGBT+ e i costrutti della GPA.

L'ultimo obiettivo di questo elaborato riguarda l'analisi delle correlazioni tra i costrutti che indicano il coinvolgimento all'interno dei movimenti femministi, la libertà corporea femminile e l'interesse verso la comunità LGBT+ in relazione al concetto di GPA. L'analisi viene riportata all'interno della Tabella 10.

Tabella 10. *Correlazioni tra libertà corporea femminile, coinvolgimento nel femminismo, interesse verso la comunità LGBT+ e i costrutti della GPA.*

ITALIA

AMERICA LATINA

	<i>Opinioni GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitori alità</i>	<i>Opinioni GPA</i>	<i>Cons GPA</i>	<i>Genitori alità</i>
<i>Libertà corporea femminile (LCF)</i>	r=.596* p<.01	r=.418* p<.05	r=.577* p<.01	r=-.029 p=.701	r=-.089 p=.701	r=-.191 p=.406
<i>Coinvolgimento nel femminismo (ICF)</i>	r=.073 p=.717	r=.126 p=.532	r=.017 p=.934	r=-.023 p=.922	r=.234 p=.307	r=.007 p=.977
<i>LGBT+ interest</i>	r=.453* p<.05	r=.343 p=.080	r=.147 p=.466	r=.155 p=.502	r=.176 p=.444	r=.196 p=.394

*Correlazioni statisticamente significative

I risultati mostrano correlazioni rilevanti all'interno del campione italiano relativamente al costrutto di libertà corporea femminile e tutti gli indicatori che fanno riferimento alla GPA. Come effettuato all'interno per i precedenti obiettivi, si è effettuato il test per la

comparazione delle correlazioni (Eid, Gollwitzer & Schmidt, 2011, pp. 547; single sided test). I risultati hanno evidenziato una solla differenza statisticamente rilevanti rispetto alla relazione la libertà corporea femminile e la scala di misurazione delle opinioni nei confronti della GPA. Dunque, non è stato sono possibile rilevare ulteriori differenze crossculturali.

I dati raccolti verranno discussi e commentati nel capitolo successivo, inserendo quando rilevato all'interno del quadro letterario indagato.

CAPITOLO 5- DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

5.1 Discussione

Come precedentemente anticipato all'interno della metodologia utilizzata per questo studio, al fine di ottenere un quadro coerente con la complessità che il tema trattato porta con sé, è stato necessario utilizzare diverse sottoscale per la rilevazione degli atteggiamenti e delle opinioni verso la GPA. nello specifico, si sono presi in considerazione le opinioni nei confronti della pratica e verso le ipotetiche conseguenze che essa potrebbe avere verso il nascituro, i genitori intenzionali e la gestante. In aggiunta, è stata inserita la propensione dei soggetti alle diverse forme di genitorialità. In riferimento a questo ultimo punto, è necessario sottolineare come la gestazione per altri e le tecniche di procreazione medicalmente assistita spingono a una revisione sistematica dei ruoli sociali, psicologici e culturali, ridefinendo i concetti di famiglia, genitore e filiazione (Bin, 2016). In linea con queste considerazioni e con le rilevazioni precedentemente effettuate sul campione italiano, questo studio ha l'obiettivo di indagare preliminarmente gli atteggiamenti della popolazione latino-americana rispetto alla GPA, per poi osservare eventuali parallelismi con le tendenze rilevate nella popolazione italiana. Nello studio sono state condotte analisi statistiche per identificare differenze e somiglianze tra le due culture rappresentate nel campione. Tuttavia, le difficoltà di reclutamento impediscono di effettuare approfondimenti relativi ad un confronto delle due culture, consigliando che vi siano in futuro, maggiori risorse per l'ampliamento di questa ricerca.

Così come la bassa numerosità campionaria, anche la ricerca letteraria è stata condizionata dalla mancanza di studi relativi alla gestazione per altri all'interno della popolazione sudamericana (Rodriguez-Jaume, 2019), condizionando, anche la possibile comparazione con altri campioni statistici.

Nonostante la bassa numerosità, è possibile osservare fenomeni di rilevante interesse che verranno qui di seguito esplicitate secondo l'ordine degli obiettivi e le ipotesi esaminate in precedenza.

Primo obiettivo: rilevazione delle differenze culturali all'interno del campione.

Il primo obiettivo di questo elaborato è il confronto tra la popolazione italiana e quella latino- americana. Tenendo in considerazione la rilevanza data dalla bassa numerosità campionaria, come anticipato, è necessario osservare i dati rilevati senza effettuare generalizzazioni rispetto alle due culture. In questo primo punto, in particolare, sono risultate particolarmente significative le differenze in molti dei costrutti considerati che possono spiegare molte delle osservazioni fatte all'interno della letteratura. Una prima osservazione è effettuabile sull'andamento dei costrutti scelti per analizzare gli atteggiamenti sulla GPA: entrambe le culture si mostrano tendenzialmente favorevoli alla GPA e alle diverse forme di genitorialità proposte. Invece, se si prendono in considerazione le differenze rilevate dal test di t-Student, è possibile, ad esempio, considerare l'influenza dell'eteronormatività la quale risulta essere statisticamente significativa all'interno di entrambi i gruppi. Nonostante i risultati molto significativi in entrambi i gruppi, l'eteronormatività è maggiormente presente all'interno della cultura latino-americana, in linea con l'ideologia eteronormativa (Vespucchi,2019) molto presente all'interno di questa cultura. Un'ulteriore variabile considerata differente tra i due gruppi è l'*orientamento politico*: la media italiana mostra una tendenza verso un orientamento meno conservatore, optando per una preferenza verso la parte più progressista della politica. In America latina, invece, è preponderante la vicinanza a ideologie più moderate. Inoltre, emergono delle differenze anche nei costrutti di libertà corporea femminile, identificazione nel femminismo e interesse verso la comunità LGBT+: il gruppo italiano è più vicino, rispetto al gruppo latino-americano, a queste tematiche e questo potrebbe essere spiegato in relazione anche all'orientamento politico e l'età, poiché vi è una tendenza maggiormente tollerante verso queste tematiche all'interno della popolazione più giovane (Ferrari et al., 2021) . È possibile che la presenza preponderante di una popolazione giovane abbia prodotto un *bias* rispetto all'età, non consentendo di avere un'eterogeneità tale da osservare il fenomeno in altre parti della popolazione (ai fini della ricerca sarà necessario rendere maggiormente eterogeneo il campione).

In linea con la letteratura, gli aspetti più conservatori si esprimono maggiormente all'interno della popolazione Sudamericana (Capulli, 2021); tuttavia è necessario considerare che, non avendo effettuato un'indagine per ogni stato che compone questa parte di mondo, le osservazioni sono da ritenersi preliminari, ed eventualmente potranno essere approfondite in ulteriori studi.

Considerando le rilevazioni effettuate, è possibile identificare differenze preliminari tra le due culture indagate, le quali potrebbero rappresentare nuovi possibili scenari rispetto alle istanze indagate. Nei prossimi obiettivi verranno illustrate in dettaglio le relazioni individuate tra le variabili ipotizzate.

Secondo obiettivo: l'influenza della religione, orientamento politico e livello di istruzione verso il costrutto della GPA

Il secondo obiettivo ha come prima ipotesi le possibili correlazioni tra i livelli di vicinanza alla religione, l'orientamento politico e il livello di istruzione dei soggetti analizzati, nei confronti della GPA. La seconda parte di questo obiettivo, invece, ha come scopo di individuare eventuali differenze culturali nelle correlazioni dei costrutti evidenziati.

I dati mostrano che esistono, in entrambi i gruppi culturali che compongono il campione, delle correlazioni statisticamente significative tra la vicinanza alla religione, le conseguenze della GPA e le diverse forme di genitorialità: la matrice di correlazione indica una tendenza negativa della relazione; dunque una vicinanza maggiore alla religione comporta una propensione sfavorevole verso la GPA. Questo risultato conferma parzialmente l'ipotesi di partenza e le evidenze letterarie, le quali sottolineano come la grande presenza della religione, in particolare quella Cattolica, sia particolarmente determinante per l'approccio nei confronti della gestazione per altri (Torres, 2019). Gli autori ribadiscono che la possibile vicinanza alla religione delinea comportamenti maggiormente conservativi (anche politicamente parlando), i quali non attuano un'apertura nei confronti delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, in particolare la GPA (Guerzoni, 2018).

Il parallelismo rilevato in ambito religioso conferma l'esistenza di somiglianze crossculturali fondate sulla religione, consolidando l'ipotesi che questi costrutti siano molto legati tra loro (Jaramillo et. al., 2023). Si ipotizza inoltre, che la vicinanza alla chiesa cattolica sia comune ad entrambe le culture, ma è necessario effettuare un ulteriore approfondimento.

Continuando l'analisi, non è stata rilevata alcuna correlazione statisticamente significativa per quanto riguarda l'orientamento politico e il livello di istruzione e le

tendenze verso la GPA. È possibile che la mancanza di correlazioni statisticamente significative in ambito politico sia data dall'ampiezza della numerosità campionaria così come il livello di istruzione. Tuttavia, all'interno dello studio di Yldiz e colleghi (2023) il titolo di studio e la quantità di informazioni rispetto al tema della gestazione per altri, potessero essere fattore di tendenza rispetto ad atteggiamenti positivi o negativi, ma non è stato possibile osservare lo stesso risultato all'interno di questa indagine.

Terzo obiettivo: GPA, eteronormatività e sessismo

Andando a osservare la relazione tra eteronormatività, sessismo e gestazione per altri è stato evidenziato come le correlazioni rilevanti dal punto di vista statistico sono state individuate all'interno della popolazione italiana: tutte e tre le variabili costruite per testare gli atteggiamenti verso la GPA correlano negativamente con i livelli di eteronormatività. Dunque, elevati livelli di eteronormatività possono indicare un orientamento negativo verso la GPA. Al contrario, non sono presenti correlazioni significative all'interno del gruppo di popolazione riferita all'America latina.

Per quanto riguarda il sessismo, nessuno dei due gruppi evidenzia in modo statisticamente significativo delle differenze.

Attraverso questa valutazione, è possibile considerare come il costrutto di eteronormatività, per almeno uno dei gruppi analizzati, sia legato alle opinioni verso la gestazione per altri. Come la religione, anche l'eteronormatività, rientra all'interno di atteggiamenti conservatori che non sembrano permettere un'apertura a nuove forme di genitorialità e di procreazione (Hevia, 2018). Un atteggiamento maggiormente eteronormativo si riferisce ad un modello di famiglia tradizionale (Vespucchi, 2019), la quale ricorre a tradizionali percorsi di filiazione in netto contrasto con le nuove forme di formazione familiare. L'idea eteronormata della famiglia restituisce un concetto di dualità in netto contrasto con la famiglia definita *queer*, termine che si riferisce alle nuove forme di genitorialità nate anche grazie all'avanzamento della medicina procreativa (Grillo, 2022). La marginalizzazione di queste nuove forme di genitorialità impedisce di cogliere a pieno la complessità della tematica, rischiando di restituire un quadro ideologico fortemente contrario alle nuove necessità familiari. In questi termini, le considerazioni effettuabili da questo studio preliminare permettono di osservare, seppur con minor

efficacia, le influenze che questi costrutti hanno nella considerazione della gestazione per altri.

Quarta ipotesi: GPA, coinvolgimento nel movimento femminista, libertà corporea femminile e interesse verso la comunità LGBT+

Un ultimo approfondimento effettuato all'interno di questo elaborato va nella direzione di rilevare come i costrutti di libertà corporea femminile, coinvolgimento nel movimento femminista e interesse verso la comunità LGBT+. Le tematiche qui riportate sono risultate particolarmente rilevanti per l'osservazione delle propensioni che i soggetti sondati hanno dimostrato in relazione alla GPA. la rilevazione più importante risulta essere ancora all'interno del gruppo italiano: la libertà corporea (LFC) correla in modo significativo con tutti e tre i costrutti che compongono la GPA. Al contrario, non vi è evidenza di una correlazione all'interno della popolazione latino-americana. Inoltre, non sono rilevabili correlazione con il coinvolgimento nel femminismo e la GPA in nessuna dei gruppi. Tuttavia, risulta essere presente una correlazione tra l'interesse verso la comunità LGBT+ e le *opinioni sulla GPA*, all'interno del gruppo italiano, non evidenziando nessuna correlazione all'interno della popolazione latino-americana.

In linea con la letteratura analizzata, un punteggio maggiore all'interno della scala che indica la libertà corporea femminile, mostra atteggiamenti favorevoli verso la gestazione per altri. Infatti, un atteggiamento maggiormente libero rispetto al corpo della donna è una delle argomentazioni sostenute nei confronti di chi promuove e/o approva la pratica della GPA: il corpo della donna che si presta a gestare per altri viene molte volte giudicato come sfruttato da un sistema ancora molto patriarcale, privando così la donna gestante della propria capacità d'azione e libera scelta (Guerzoni, Motterle, 2018). La visione della "donna madre" non solo in termini di gestazione, ma strettamente legato al concetto di genitorialità influenza la visione che si ha del corpo della donna (Ruddick, 1995), seguendo una visione tradizionale della famiglia (Guerzoni et al., 2018). Infatti, il corpo della donna diviene oggetto di dibattito, venendo talvolta insultato: il rischio è che si attui un vero e proprio isolamento sociale ritenuto dannoso per l'equilibrio psicosociale della persona (Khovotostyanov et al. 2020), rischiando una vera e propria stigmatizzazione (Van Deen Akker, 2003).

Un'ulteriore evidenza è la mancanza di correlazione all'interno della scala che verifica il coinvolgimento nel femminismo: in nessuno dei due gruppi culturali emergono correlazioni statisticamente significative tra il costrutto del femminismo e la gestazione per altri. Questa assenza può essere spiegata sia attraverso la bassa numerosità campionaria sia attraverso la complessità che i movimenti femministi comportano: non esiste un unico movimento comune a tutti. Le molteplici visioni e differenze che i movimenti femministi presentano al loro interno non permettono di osservare il fenomeno della gestazione per altri da un solo punto di vista: talvolta la pratica è giudicata come parte dello sfruttamento della donna o come dono altruista volto ad altri, al fine di realizzare il loro desiderio di genitorialità (Sul'Ovò et al. 2024). Nello specifico, inserendo questa ricerca all'interno del panorama Sudamericano è necessario considerare le differenze culturali appartenenti ad ogni singolo stato; ad esempio in Messico è presente l'associazione GIRE, la quale si occupa di preservare i diritti delle donne all'interno del paese. In uno dei loro articoli si sottolinea come non venga apertamente sostenuta o rifiutata la pratica di GPA, ma viene esplicitamente chiesto un cambiamento politico e sociale al fine di garantire sicurezza a tutti i cittadini che intendono praticarla. Nonostante le differenze visibili già all'interno dello stato messicano, tutte le associazioni sembrerebbero concordare con l'idea che sia necessaria una revisione sistematica delle politiche legislative che regolamentano questa pratica al fine di garantire il rispetto dei diritti umani delle donne (GIRE, 2017). Così come in America latina, anche in Italia non è presente una visione unitaria dei movimenti femministi, i quali non esprimono un unico pensiero in merito alla questione: molti movimenti, facenti parte anche della comunità LGBT+, in particolare l'associazione *Arcilesbica*, si pronunciano fortemente contrari (Francischini et al., 2021) e condannano fortemente chiunque ne sostenga la lettegimità. Vi sono poi ideologie più inclusive ed egualitarie le quali promuovono la lotta per la legalizzazione della gestazione per altri, prendendo in considerazione anche le coppie omoaffettive di sesso maschile (Pozzolo, 2016).

L'ultimo punto di questo obiettivo riguarda la comunità LGBT+: nonostante la pratica sia notoriamente più praticata da coppie eterosessuali, questo tema interessa anche coppie omoaffettive maschili. L'inserimento di questa sottoscala ha come scopo la visione dell'atteggiamento rispetto alle opinioni e alle nuove forme di genitorialità che interessano in molte occasioni la comunità LGBT+. I risultati hanno evidenziato una

correlazione solo nel campione italiano, non presente nel gruppo latino-americano. Molti autori evidenziano come la visione eteronormata della famiglia e della genitorialità si mostri contraria alla GPA, non prendendo in considerazione le necessità manifestate dalla comunità LGBT+ (Ammaturo, 2020). Non solo: in molti paesi la GPA è regolamentata e permessa solo a coppie eterosessuali, escludendo di fatto qualunque altra forma di genitorialità; è il caso della Russia, dove la pratica è accessibile solo ai cittadini residenti in quello stato e che i genitori intenzionali siano una coppia eterosessuale (Khovotostyanov et al. 2020). Questo è un indicatore importante degli atteggiamenti che compongono il tema della genitorialità e le nuove forme familiari in crescente aumento nel mondo. In particolare, in molti dei paesi Sudamericani non è presente una regolamentazione della pratica (Capulli, 2021) e ciò comporta molte decisioni arbitrarie effettuate da centri medici per la procreazione medicalmente assistita senza una supervisione da parte dello Stato di riferimento. In Italia invece, a seguito della dichiarazione del reato universale imputabile alla GPA, si è resa di fatto impossibile la pratica per qualunque forma di genitorialità. L'universalità del reato impedisce la pratica anche all'estero per i cittadini, invalidando così le nuove forme di *famiglia*.

5.2 Limiti della ricerca e prospettive future

Il principale limite di questa indagine riguarda la ridotta numerosità del campione latino-americano (N=27). Durante la raccolta dati, come specificato nella metodologia, sono emersi problemi di reclutamento direttamente legati alla natura del tema trattato. Nella fase di presentazione e diffusione del questionario è emersa una certa riluttanza dei partecipanti a rispondere, attribuibile alla sensibilità del tema; ciò ha probabilmente contribuito alla difficoltà di ottenere un campione più ampio. Un ulteriore limite ipotizzabile è la lunghezza del questionario: il tempo di compilazione (circa 20 minuti) potrebbe aver scoraggiato i partecipanti, invalidando così alcune risposte.

Vista la bassa numerosità campionaria, non è consentito avere sufficienti variabili sociodemografiche eterogenee, non permette di arrivare a conclusioni generalizzabili, ma è possibile prendere visione di alcuni fattori rilevanti ai fini della ricerca. Un altro limite rilevato riguarda l'assenza di variabili socioeconomiche nel questionario, la cui inclusione avrebbe potuto offrire una visione più completa delle opinioni e degli atteggiamenti della popolazione. Viste le difficoltà di riscontro e reclutamento è

auspicabile che le prossime ricerche vadano nella direzione di ampliare il campionamento e migliorare le modalità di reclutamento. In linea con la letteratura relativa al campione latino-americano, sarebbe auspicabile ampliare il campo di ricerca e includere nuovi costrutti da analizzare. Infatti, è evidente come la mancanza di dati e studi approfonditi porti ad un vuoto relativo, non solo alle opinioni verso la GPA, ma in relazione all'andamento di questa pratica e agli esiti che produce il suo utilizzo.

5.3 Conclusione

La tematica trattata all'interno del seguente elaborato porta con sé una grande complessità: la gestazione per altri, implica, come evidenziato dalla letteratura e dai lavori precedentemente eseguiti in forma di ricerca, la revisione di molti costrutti socioculturali. L'importanza di eseguire ulteriori approfondimenti è data anche dal momento storico in cui si colloca il seguente studio: la recente emanazione della legge che estende il reato di gestazione per altri a livello universale per i cittadini italiani, mostra un quadro di grande difficoltà nella comprensione di ciò che comporta l'utilizzo delle nuove forme di procreazione. Inoltre, dallo studio della letteratura e dai risultati ottenuti si evince l'importanza della ricerca all'interno di questo campo anche in altre diverse culture.

L'arricchimento apportato dai differenti punti di vista e opinioni diviene fondamentale per la conoscenza di questa particolare tematica. Inoltre, reperire e consultare maggiori informazioni rispetto alla gestazione per altri aiuterebbe ad allontanarsi dalla tendenza di porre giudizi affrettati o produrre pensieri e idee non scientificamente provate. La propensione a produrre ipotesi e informazioni non scientifiche contribuisce a costruire un'immagine distorta e non reale della gestazione per altri.

La conclusione di questo elaborato vuole manifestare l'importanza di contribuire in modo adeguato e rispettoso a questa tematica, tenendo sempre in considerazione l'importanza di effettuare ulteriori indagini in questa direzione, così da fornire il giusto quadro teorico e scientifico per ampliare gli scenari di discussione.

Bibliografia

- AMMATURO, F., R. (2020) *Framing and shaming: LGBT activism, feminism and the construction of 'gestational surrogacy' in Italy*. *Social movement studies*, Vol. 19, NO.4, 447-463. Doi: 10.1080/14742837.2019.1708308.
- ARDITTI, R. (1990) *Surrogacy in Argentina*, Vol. 3, No. , pp. 35-43, doi: 0958-6415/90
- ARMSTRONG, S. (2021) *Surrogacy: time we recognized it is a job?* *Journal of gender studies*, Vol.30, NO.7, 864-867, Firenze. Doi: 10.1080/09589236.2021.1915754.
- BANDELLI, D. (2019) *Gestational Surrogacy in Mexico. The social vision of progress and autonomy underlying the regulatory policy making and discourse*, doi: 10.32049/RTSA.2019.4.05.
- BANDELLI, D. (2021) *Sociological Debates on Gestational Surrogacy*, Springer
- BIN, R. (2016) *Maternità surrogata: ragioni di una riflessione*. *Rivista di BioDiritto*, n.2.
- BOSISIO, R., LONG, J. (2020) *Famiglie omogenitoriali in Italia. Relazioni di filiazione e pratiche di responsabilità genitoriale*. *Sociologia del diritto*, n.1. Doi: 10.3280/SD2020-001009.
- BUSBY, K., VUN, D. (2010) *Revisiting the Handmaid's Tale: feminist theory meets empirical research on surrogate mothers*". *Canadian journal of family Law*, vol. 26, 284-314.
- CAPILLA, G. D., SANCHEZ, C. S. (2019) *Aspectos bioéticos de la gestación subrogada comercial en relación con la madre portadora: el conflicto entr los principios de justicia y autonomía*, Ediciones Complutense, doi: 10.5209/resf.57976.
- CAPILLA, G., D., SANCHEZ, C., S. (2020) *Aspectos bioéticos de la gestación subrogada comercial en relación con la madre portadora: el conflicto entre los principios de justicia y autonomía*. *Revista de Filosofía*, 45 (1). Doi: <https://dx.doi.org/10.5209/resf.57976>
- CAPULLI, E. (2021) *Gestazione per altri in Messico: ricostruzione, ratio e problematiche degli attuali scenari normativi*, *Nomos*, le attualità nel diritto.

CUSTODERO, A. (2016) *Appello di 50 lesbiche contro l'utero in affitto "No a mercificazione di donne e bambini"*. La Repubblica. http://www.repubblica.it/politica/2016/09/26/news/appello_di_50_lesbiche_contro_l_utero_in_affitto-148575784/

DOUGLAS, M. (2002) *Purity and danger. An analysis of the concepts of pollution and taboo*. New York and London: Routledge.

EMMERSON, G. (1996) *Surrogacy: born for another*, Australia.

ESPEJO YAKSIC, N., FENTON-GLYNN, C., LATHROP GOMEZ, F., SCHERPE, M. J. (2023) *La gestacion por subrogación en America Latina*. International Journal of Law, Policy, and the Family.

FERACI, O. *La maternità surrogata*. Aldricus. <https://aldricus.giustizia.it/la-maternita-surrogata/>.

FEROLINO, P., A., CAMPOSO, D., A., A., ESTANO, L., K., C., TACBOBO, R., M., J., (2020) *Mothers of others: an interpretative phenomenological analysis of gestational surrogates' child relinquishment experiences*. Journal of patient experience, Vol. 7(6) 1336-1340. Doi: 10.1177/2374373519892415.

FERRARI, L., ZANONI, C., FIORELLI, C. (2021). *Young Italians' attitudes towards LGBTQ+ rights and non-traditional family structures*. European Journal of Social Psychology.

FRANCISCHINI, F., GIAN SIRACUSA, L., GRANDINI, ZALTIERI, L., PIROLA, S., ZENOBI, 2. (2021) *noi, le LESBICHE*, Il Dito e la Luna, Milano.

GAGO, D. M. (2022) *Dossier Gestación por sustitucion con ocasión de la nueva sentencia del TS español de 31 de marzo 2022*, Revista de Bioética y derecho-perspectiva bioéticas, doi: 0000-0002-8666-2763.

GINSBURG, F. D., RAPP, R. (1995) *Conceiving the new world order. The global politics of reproduction*. Berkley: University of California Press.

GIRE (2017). *Gestación Subrogada en México, Resultados de una mala regulación*. Ciudad de Mexico, Messico. Versión web: <http://gestacion-subrogada.gire.org.mx>.

GOLOMBOK, S.; MACCALLUM, F., MURRAY, C., LYCETT, E., JADVA, V. (2005) *Surrogacy families: parental functionin, parent-child relationships and children's psychological development at age 2*. Journal of child psychology an psychiatry 47:2, pp-213-222, London. Doi: 10.1111/j.1469-7610.2005.01453.x.

GRILLO, S (2022) *Declinazioni queer di famiglia e parentela. Sfide teoriche e nuovi immaginari*. Rivista di antropologia contemporanea, Fascicolo 2, luglio-dicembre 2022. Doi: 10.48272.

GRIMALDI, I. (2023) *Figli di coppie omogenitoriali e riconoscimento del loro atto di nascita. Un nodo ancora da sciogliere*. Convenzioni cassa forense. <https://www.cfnews.it/diritto/figli-di-coppie-omogenitoriali-e-riconoscimento-del-loro-atto-di-nascita-un-nodo-ancora-da-sciogliere/>.

GUERZONI, S. C.; MOTTERLE, T. (2018) *Sul corpo delle surrogate. Analisi del discorso pubblico italiano sulla gestazione per altri*.

GUIZZARDI, L. (2020) *“C’è una famiglia che vuole un bambino e una donna che vuole farlo per loro”*: la maternità surrogata nell’immaginario maschile gay. Gender sexuality Italy, Bologna.

GUIZZARDI, L (2021) *Contrattualità, giustizia riproduttiva e istanze LGBT della surrogacy: alcune riflessioni*. Sociologia del diritto, Bologna, n.1. doi: 10.3280/SD2021-001005.

GURTIN, B.Z., FAIRCLOTH, C. (2018) *Conceiving contemporary parenthood: imaging, achieving and accounting for parenthood in new family forms*. Anthropology and medicine, Vol. 25, NO, 3, 243-248. Doi: <https://doi.org/10.1080/13648470.2018.1531614>.

HEVIA, M. (2018). *The Legal Status of Surrogacy in Latin America*. Doi:10.1007/978-3-030-17963-2_4.

HOHMAN, M., M., HAGAN, B., C., (2001) *Satisfaction with surrogate mothering: a relational model*. Journal of human behavior in the social environment, Vol. 4 (1). USA

INCIARTE, M. F., MALMIERCA M., MARTINEZ, P., QUAINI, F., PASQUALINI, R.A., PASQUALINI, R.S. (2023) *Gestational surrogacy: 12-year experience of the first program developed in Argentina*, The Journal of Reproduction, Buenos Aires.

JARAMILLO, S. H., RUA G. E. N. (2023) *Gestación subrogada: un análisis de la regulación en algunos países de América Latina*. HeinOnline, doi: 10.12804/revistas.urosario.edu.co/sociojuridicos/a.12781.

JUTRAS, J. (2013) *comprate rendi de Kajsa Ekis Ekman, L'etre et la marchandise. Prostituzione maternità de substitution et dissociation de soli*. Recherches Feministes, (26) 2, 211-2015. DOI: 10.7202/1022784ar.

KHOROSTYANOV, N., YESHUA-KATZ, D. (2020) *Bad, pathetic and greedy women: expressions of surrogate motherhood stigma in Russian online forum*. Sex roles, Vol. 83: 474-484. Doi: 10.1007/s. 11199-020-01119-z.

KLOCK, C., S., LINDHEIM, R., S. (2020) *Gestational surrogacy: medical psychosocial, and legal considerations*. Fertility and sterility, vo. 113, NO. 5. Doi: <https://doi.org/10.1016/j.fertnstert.2020.03.016>.

LEE, Y., L. (2022) *Surrogacy: beyond the commercial/altruistic distinction* Padova, Med ethics, 2023, 49:196-199. Doi: 10.1136/medethics-2021-108093. Springer Science-Business Media, LLC, part of Springer Nature 2020, Russia. Doi: 10.007/s11199-020-01119-z.

LEWIS, S. (2017) *Defending intimacy against what? Limits of antisurrogacy feminisms*. Sign: journal of women culture and society, vol. 43, no. 1. Doi: 0097-9740/2017/4301-0005.

MANIACI, G. (2022) *Argomenti pro e contro la legalizzazione della gestazione per altri*. Diritto e questioni pubbliche, Palermo.

MINGARDO, G. (2021) *Approdi e partenze: lo stato della gestazione per altri e la prospettiva futura*. Rivista: associazione italiana dei costituzionalisti.

MURARO, L. (2016) *“La maternità non è in vendita”*. Libreria delle donne di Milano.

- MURGIA, M., (2016) “*Non chiamatela maternità surrogata*”. *L'Espresso*, <https://lespresso.it/c/attualita/2016/2/2/michela-murgia-non-chiamatela-maternita-surrogata/8780> .
- MURPHY, F., T., PARKS, A., J. (2020) *Gestation as mothering*. John Wiley & Sons Ltd. Chicago. Doi: 10.1111/bioe.12808
- O'CALLAGHAN, E. (2021) *Surrogate born children's access to information about their origins*. *International journal of law and the family*, 2021, 00, 1-19, doi: 10.1093/lawfam/ebab009.
- OLAVARRIA, M. E. (2017) *La gestante sustituta en Mexico y la noción de trabajo reproductivo*, *Estudios de genero de el colegio de Mexico*, pp. 1-31, doi: 10.24201/eg4vi0.44.
- PAYNE, G., J. (2016) *Grammar of kinship: biological motherhood and assisted reproduction in the age of epigenetics*. *Journal of woman in culture and society*, 2016, Chicago, vol. 41, no. 3. Doi: 0097-9740/2016/4103-0001
- PAYNE, G., J., KOROLCZUK, A., MEZINSKA, S., (2020) *Surrogacy relationship: a critical interpretative review*. *Upsala journal od medical sciences*, Vol. 125, NO. 2, 183-191, Latvia. Doi: <https://doi.org/10.1080/03009734.2020.1725935>.
- PELISSERO, M. (2021) *Surrogazione di maternità: la pretesa di un diritto punitivo universale. Osservazioni sulle proposte di legge n.2599 (Carfagna) e 306 (Meloni), camera dei deputati. USA. Camera dei deputati, Italia.*
- PHILIPS, M, MAGANN, F.E, WHITTINGTON, R., J., THIECOMBE, D., D., SANDLIN, T. A. (2019) *Surrogacy and pregnancy*. *Obstetrical and Gynecological survey*.
- PISU, A. . (2022). *Salute procreativa e gestazione per altri. Gli effetti avversi del divieto di maternità surrogata*. *BioLaw Journal, Rivista Di BioDiritto*, (2), 299–316. <https://doi.org/10.15168/2284-4503-2340>.
- PLAZA, A. C., OLAVARRIA, M. E., PARISI, R. (2017) *Repensando el feminismo: el debate de la gestación subrogada en Mexico, España e Italia*, *Rvista di antropología post-globale*, semestrale n.2.

- POLI, L. (2015) *Maternità surrogate e diritti umani: una pratica controversa che necessita di una regolamentazione intenzionale*. Rivista di BioDiritto, n.3.
- POLINI, E. (2020) *Dalla genitorialità alla responsabilità genitoriale: il contributo dei saperi esperti della cultura giuridica*. Sociologia del diritto, n.1. doi: 10.3280/sd2020-001006.
- POZZOLO, S. (2016) *Nuove tecnologie riproduttive: fra liberazione e nuove forme di patriarcato*. Diritto e questioni pubbliche, 2, 53 ss.
- RODRIGUEZ-JAUME, M., GONZALEZ-RIO, M. j., JAREÑO RUIZ (2019) *Preguntas y respuestas sobre la gestación por sustitución: los estudios de opinión pública a revisión*, Ediciones Complutense, doi: 10.5209/poso.59736.
- RONFANI, P. (2013) *I diritti dei bambini: vecchie e nuove questioni*. Sociologia del diritto, n.2: 107-130. Doi: 10.3280/sd2013-002005.
- RUDDICK, S. (1995). *Maternal thinking: Towards a politics of peace*. Boston: Beacon.
- RUDRAPPA, S. (2012) *India's reproductive assembly line*. Contexts, 11, 2:22-27.
- SARDIÑAS, L. M, PADILLA, L., CABAYA, J., SAYERS, S. (2009) *Psicometria de la Escala de actitud de la población femenina hacia la subrogación (EAHS)* Revista interamericana de psicología, Vol. 43, Num.43 pp. 222-229.
- SEGALEN, T. M.; (2021) *Decostructing social anthropology discourses in their support of surrogacy: the case of France*. Current sociology monograph, 2021, vol. 69 (2) 176-192, doi: 10.1177/0011392120964901.
- SILVER, LEE M. (1997) *Vuelta al Eden. Mas allá de la clonación en un mundo feliz*. Madrid: Taurus.
- SILVERN, R., COJOCARU, S. (2022) *Interaction between surrogate mother and intended mother: sociological aspects in surrogacy*. Revista de cercetare de interventie sociala. Volume 77/2022.
- SOLER, E. (2011) *Lactancia y parentesco: una mirada antropológica*. Barcelona: Anthropos.

SPEIR, A. (2016) *Fertility Holidays: IVF tourism and the reproduction of whiteness*. New York: N.Y. Univ. Press.

STEFANELLI, S. (2016) *Accertamento della maternità nella gestazione per altri*. Rivista di bio diritto n.2/2016.

SUL'OVA', M., POPPER, M. (2024) *Altruistic help or taking advantage of the situation? Social representation of surrogate motherhood*. Journal of health psychology, 2024, vol. 29 (3), pp. 189-199, Bratislava. Doi: 10.1177/13591053231189411.

TEMAN, E.(2008):. *“The Social Construction of Surrogacy Research: An Anthropological Critique of the Psychosocial Scholarship on Surrogate Motherhood.”* Social Science & Medicine, Vol. 67, no. 7. 1104–1112.

TEMAN, E. (2010) *“My Bun, Her Oven.”* Anthropology Now 2, no. 2: 33–41.

TORRES, G., SHAPIRO, A., MACKEY, K. T. (2019) *A review of surrogate motherhood regulation in south American countries: pointing to a need for an international legal framework*, BMC Pregnancy and Childbirth, doi: 10.1186/s12884-019-2182-1.

URQUIZA, M. F., CARRETERO, I., QUAIN, F. M., INCIARTE, F., PASQUALINI, R. A., PASQUALINI, R. S. (2014) *Subrogacion uterina: aspectos medicos y jurídicos del primer caso con sustento legal em la Argentina*.

VESPUCCI, G. (2019) *Convergencias y disidencias. Los Aportes del feminismo a los estudios de diversidad sexual y los debates por la gestación subrogada*. Revista sudamericana, N. 11, pp. 98-126.

WHO, World Health Organization (2002) *Current practices and controversies in assisted reproduction*, Report of a WHO meeting on "Medical, Ethical and Social Aspects of Assisted Reproduction".

VALONGO, A. (2016) *La gestazione per altri: prospettive di diritto interno*. Rivista di bio diritto, n. 2/2016.

VAN DEN AKKER, O. (2003) *Genetic and gestazional surrogate mothers' experience of surrogacy*. Society for reproductive and infant psychology, doi: 10.1080/0264683031000124091.

VENUTI, M., C. () *Ordine pubblico, gestazione per altri e diritti dei minori: riflessioni a partire dalla sentenza SS.UU. 30 dicembre 2022, n. 38162*. *Questione giustizia*.

WEISBERG, D., KELLY, H (2005) *The birth of surrogacy in Israel*. Florida: University of Florida Press.

WILLIAMS, A., (2018). *State Regulatory Efforts in Protecting a Surrogate 's Bodily Autonomy*. *Seton Hall Law Review*, 49: 205-231.

YLDIZ, M., FELIX, E. O., ADEMIJU, O., NOIBI, O. T., GOMES, F. R., TANIMOWO, A. (2023) *Attitudes of different religions toward surrogacy: analysis of 11 countries' situation machine learning approach and artificial neural networks*, Springer, *Journal of Religion and Health*, Doi: 10.007/s10943-023-01782-y.

Altre fonti:

[https://www.treccani.it/vocabolario/turismo-riproduttivo_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/turismo-riproduttivo_(Neologismi)/)

<https://fiv-et.it/fatti-sulla-maternita-surrogata.html#liter5>

[https://www.treccani.it/vocabolario/turismo-riproduttivo_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/turismo-riproduttivo_(Neologismi)/)

<https://edizioni.simone.it/2024/10/16/la-maternita-surrogata-e-reato-universale/>.